



II EDIZIONE

PASSAGGIO DI FASE

Sud&Nord

“Villa Nitti accorcia le distanze” - Il edizione

Passaggio di fase

Maratea, 24 - 25 - 26 giugno 2022

Rassegna Stampa

Dal 24 al 26 giugno si è svolta la seconda edizione di Sud&Nord - “Villa Nitti accorcia le distanze”, una tre giorni di incontri con ospiti provenienti dal mondo delle istituzioni, della cultura e delle imprese. È possibile rivedere tutti gli interventi sulla nostra pagina Facebook o su www.fondazionemerita.it. Di seguito, invece, trovate la rassegna stampa dell'evento.

PARTNER ISTITUZIONALI



REGIONE BASILICATA

SPONSOR



PARTNER



MEDIA PARTNER



Report social media



7

Media Partner

675

Interazioni sui post

68 mila

Persone raggiunte sulle pagine organizzatori e media partner

456.100

Persone che hanno visualizzato i post dell'iniziativa

Oltre 2 mila

Spettatori collegati in diretta nell'arco della tre giorni

1.500

Visite dirette alle pagine Facebook




Sud&Nord
Villa Nitti accorcia le distanze

I dati di questo report riportano solo le trasmissioni in streaming sulle pagine social degli organizzatori e dei media partner. Non sono conteggiati i dati del sito di Radio Radicale.









Indice

Pagine pubblicitarie

CORRIERE DELLA SERA - Sabato 25 Giugno	10
IL SOLE 24 ORE - Venerdì 24 Giugno	11
IL MATTINO - Giovedì 23 Giugno	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Mercoledì 22 Giugno	13

4 luglio 2022

CORRIERE DELLA SERA - Mezzogiorno, l'altra metà che può spingere l'Italia. Con più privato e meno assistenza	14
---	----

1 luglio 2022

QUOTIDIANO DEL SUD - Manca una politica che metta il Sud al centro del progetto Paese	17
--	----

30 giugno 2022

QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA - Corradi: per il Sud l'intermodalità	20
--	----

28 giugno 2022

FORMICHE - Chi c'era a Maratea per la seconda edizione di Sud&Nord. Le foto.	21
---	----

27 giugno 2022

IL TEMPO - Sala: "Faccio il sindaco, non mi candido da altre parti"	22
IL GIORNALE - Sala: "Partito dei sindaci? No, resto dove sono"	23
IL MATTINO - Pnrr, asse Milano-Napoli "Più forza alle metropoli"	24
ROMA - Manfredi bocchia l'autonomia differenziata	26
LE CRONACHE LUCANE - Passaggio di fase, Trenitalia a Maratea per l'iniziativa promossa da Sud&Nord	27

26 giugno 2022

IL SOLE 24 ORE - Giovannini: tutte le risorse aggiuntive al Pnrr vadano alla riconversione industriale green	28
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Vito Grassi: "A Napoli è prevista la costruzione di un rigassificatore"	29
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - L'affondo di D'Amato: il regionalismo è stato un disastro. Si gioca con i soldi dell'Ue	31
IL MATTINO - "Pnrr, il Mezzogiorno sia locomotiva del Paese"	33
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Oggi il direttore d'Errico dialoga con i sindaci Manfredi e Sala	35
REPUBBLICA BARI - Sala: "Milano è cresciuta per decenni grazie ai tanti del Sud"	36
TGR BASILICATA - servizio dell'edizione serale del 26/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti	37

25 giugno 2022

IL SOLE 24 ORE - Sud, proroga di sei mesi per la decontribuzione	38
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Sud, decontribuzione salva. Per ora	39
IL MATTINO - Decontribuzione al Sud. Bruxelles: sì alla proroga sconto per tutto il 2022	43
VERITÀ E AFFARI - Scannapieco (CDP): "Investimenti per 128 miliardi in tre anni"	45
IL SOLE 24 ORE - "Diventare politica nazionale": l'ambizione del Sud ai tempi del Pnrr	46
L'IDENTITÀ - Le vie del PNRR sono infinite	47

24 giugno 2022

QUOTIDIANO DEL SUD - Il pericolo dell'autonomia differenziata	49
TGR BASILICATA - servizio dell'edizione serale del 24/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti	50

23 giugno 2022

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Le posizioni di rendita che (nel Mezzogiorno) frenano impresa e lavoro - Intervento di Claudio De Vincenti	51
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - "Ripartiamo da Napoli e Milano. Perché (ora) le grandi città devono avere un ruolo politico". Intervista a Stefano Rolando	53
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Giannola: "Anche il Nord sta male, ora serve una strategia nazionale".	54

21 giugno 2022

IL MATTINO - A Maratea l'incontro Sud e Nord	55
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA - A Maratea una tre giorni di dibattiti sul Meridione	58
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - Tre giorni su Sud e Nord	59

20 giugno 2022

Fondazione Nitti e Fondazione Merita presentano 2^ edizione di "Sud & Nord" a Maratea	60
---	----

Virus, la variante corre in otto regioni Indice Rt sopra l'1

Il monitoraggio Covid. Allo Spallanzani scritte no vax

ROMA È preoccupato, Roberto Battiston, fisico dell'Università di Trento: «Il clima gioca a nostro favore e i vaccini riducono i casi gravi - dice -, le mascherine però si usano sempre meno, nonostante la variante contagiosissima BA.5 del Covid. In queste condizioni non vedo cosa possa limitare la diffusione del virus, con numeri che potrebbero anche peggiorare...». Il professore ha appena letto l'ultimo monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute sulla pandemia. I dati sono allarmanti: l'indice di trasmissibilità Rt medio nell'ultima settimana è pari a 1,07, ha superato dunque la fatidica soglia epidemica di 1. Vuol dire che il virus ha ripreso a circolare: l'incidenza dei nuovi casi, 504 ogni 100 mila abitanti, è cresciuta in una settimana del 62%. La variante corre in 8 regioni, con la Sardegna in testa (680,7 casi su 100 mila abitanti), ma sono a

rischio alto anche Abruzzo (533,1 casi), Emilia-Romagna (512), Friuli-Venezia Giulia (552,4), Lazio (672,7), Sicilia (563,2), Umbria (560,9) e Veneto (623). Sicilia e Umbria hanno superato pure la soglia di allerta (15%) per l'occupazione di posti letto Covid. L'occupazione delle terapie intensive a livello nazionale ora è al 2,2% contro l'1,9% di una settimana fa (i ricoverati sono 225). E sale anche il tasso nelle aree mediche: 7,9%

contro il 6,7% di 7 giorni fa (oggi sono 5.205 i letti Covid occupati). E se pure ieri i nuovi contagi sono stati 55.829 (quindi meno dei 56.166 di giovedì) e le vittime 51 (rispetto alle 75 del giorno prima), il tasso di positività dei tamponi è salito al 23,4% rispetto a 24 ore prima (22,6%). Liberi tutti? Si fa per dire. E con inquietante tempismo, rispetto all'evoluzione della situazione epidemiologica, la notte scorsa sono tornati i No Vax. Scritte con la vernice rossa («Vaccino di Stato sterminio legalizzato», «Vaxate i bambini, siete mostri e assassini») sono comparse sui muri esterni dell'ospedale romano Spallanzani, culla degli studi sul Covid. Solidarietà ai medici dal ministro della Salute, Roberto Speranza («La campagna vaccinale nel mondo ha salvato milioni di persone») e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti («Chi fa queste cose è uno sconfitto»).

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma Villa Maraini-Cri
In comunità Mattarella tra gli operatori di Villa Maraini (Imagoeconomica)

Mattarella: ignobile il traffico di droga

«Il traffico di droga è tra i fenomeni più turpi della storia umana», ha detto il presidente Sergio Mattarella visitando Villa Maraini-Cri a Roma per la Giornata mondiale contro l'abuso di droga. «Ciascuna persona ha un immenso valore che va espresso con pienezza di libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Margherita De Bac

«Questa ondata è sorprendente I più fragili vanno protetti subito»

Magrini (Aifa): sbaglia chi aspetta che arrivino i vaccini aggiornati

«L' a quarta dose va fatta agli ultraottantenni e ai fragili», rinforza il messaggio Nicola Magrini. Il capo di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, non è particolarmente in ansia per il rialzo dei contagi nelle ultime settimane. «Però il virus ha avuto una nuova accelerazione, il numero dei positivi è abbastanza elevato. Le persone che appartengono alle categorie dei fragili (over 80 e 60-79 anni con immunodepressione) devono essere protette».



Chi è
● Nicola Magrini, 60 anni, dal marzo 2020 è il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa)

Quasi tutte le restrizioni sono state revocate. L'intento è quello di lasciar correre il virus e le infezioni e creare una larga base di popolazione immunizzata puntando all'endemia?

«No, lo dico con fermezza, chi ha attuato questa strategia, vedi Paesi scandinavi e Gran Bretagna, ha risposto a politiche di sanità pubblica diverse dalla nostra. Non intendiamo favorire i contagi. Questa ondata è sorprendente ma non si accompagna a pazienti gravi. L'Italia continua a mantenere una visione cauta, a raccomandare le mascherine in certe situazioni, a spingere sulla vaccinazione».

Se ho più di 60 anni e desidero vaccinarsi posso farlo?

«Sì, se ci sono persone motivate non si vede perché non possano andare ai centri anche se sane. Le raccomandazioni vanno interpretate in modo flessibile».

Come mai secondo lei l'adesione al secondo richiamo è così bassa?

«Credo non dipenda dalla mancanza di fiducia nel vaccino ma dalla percezione del minor rischio di sviluppare oggi una forma grave di Covid. Invece è utile rinviare l'immunità nei soggetti a rischio. La variante Omicron continua a contagiare, sebbene in modo meno aggressivo».

A questo punto non sarebbe meglio aspettare il nuovo vaccino aggiornato anziché insistere a proporre il vecchio?

«Non è una buona scelta, ripeto, per i soggetti a rischio. La quarta dose è sicura, i dati

richiami annuali, ma dipenderà dalla progressiva evoluzione del virus».

● Medico specializzato in farmacologia clinica, prima di approdare all'ente di farmacovigilanza nazionale è stato, dal 2014 al 2020, segretario della lista dei farmaci essenziali dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)

● Ha iniziato la sua carriera come ricercatore presso l'Università di Bologna e all'Istituto Mario Negri di Milano

se questa sia la strategia ottimale. La linea di ricerca più interessante è la messa a punto di un unico vaccino contro tutti i coronavirus».

Ci sarà un vaccino combinato anti Covid e antinfluenzale?

«Non credo. Chiediamoci se questa sia la strategia ottimale. La linea di ricerca più interessante è la messa a punto di un unico vaccino contro tutti i coronavirus».

L'Italia è rimasta fuori dalla corsa al vaccino. Si è arrestata la ricerca del candidato vaccino di ReiThera. Germania, Francia e Spagna hanno i loro prodotti sul mercato. Resterebbe a guardare?

«Il governo ha finanziato con quasi mezzo miliardo di euro un hub pandemico a Siena dedicato alla scoperta di nuovi vaccini e nuove terapie, inclusi anticorpi monoclonali contro i batteri resistenti agli antibiotici. Sarà d'importanza strategica per il nostro Paese, ci consentirà di sfruttare al meglio le eccellenze nazionali e di sviluppare nuovi network di ricerca clinica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moderna e Pfizer nei loro studi di sono più avanti ma vediamo con favore la messa a punto di altri vaccini per contare su una rosa di opzioni più ampia».

Con il richiamo del nuovo vaccino finisce il ciclo delle chiamate?

«È probabile che ci saranno

richiami annuali, ma dipenderà dalla progressiva evoluzione del virus».

La fine faranno le scorte dei vaccini attuali? Andranno buttate via, investimento sprecato?

«Fa parte dei piani per le emergenze assicurarsi quantitativi più ampi dello stretto necessario. Sia per sicurezza sia per la cooperazione internazionale attraverso il programma Covax dell'Organizzazione mondiale della sanità».

Ci sarà un vaccino combinato anti Covid e antinfluenzale?

«Non credo. Chiediamoci se questa sia la strategia ottimale. La linea di ricerca più interessante è la messa a punto di un unico vaccino contro tutti i coronavirus».

L'Italia è rimasta fuori dalla corsa al vaccino. Si è arrestata la ricerca del candidato vaccino di ReiThera. Germania, Francia e Spagna hanno i loro prodotti sul mercato. Resterebbe a guardare?

«Il governo ha finanziato con quasi mezzo miliardo di euro un hub pandemico a Siena dedicato alla scoperta di nuovi vaccini e nuove terapie, inclusi anticorpi monoclonali contro i batteri resistenti agli antibiotici. Sarà d'importanza strategica per il nostro Paese, ci consentirà di sfruttare al meglio le eccellenze nazionali e di sviluppare nuovi network di ricerca clinica».

A. Pasq.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione degli over 80 sono convincenti e dovrebbero spingere i destinatari della raccomandazione perché sappiamo che a 4-5 mesi dalla terza dose l'immunità anticorpale scende gradualmente. Meglio vaccinarsi di nuovo prima di partire e vivere le vacanze in tranquillità».

Quando è previsto l'arrivo dei nuovi vaccini?

«I dossier delle aziende verranno esaminati dalle agenzie regolatorie tra agosto e settembre: a ottobre dovrebbero essere disponibili i nuovi vaccini adattati che conterranno, oltre al virus originario di Wuhan, la variante Omicron.

Moderna e Pfizer nei loro studi di sono più avanti ma vediamo con favore la messa a punto di altri vaccini per contare su una rosa di opzioni più ampia».

Con il richiamo del nuovo vaccino finisce il ciclo delle chiamate?

«È probabile che ci saranno

richiami annuali, ma dipenderà dalla progressiva evoluzione del virus».

La fine faranno le scorte dei vaccini attuali? Andranno buttate via, investimento sprecato?

«Fa parte dei piani per le emergenze assicurarsi quantitativi più ampi dello stretto necessario. Sia per sicurezza sia per la cooperazione internazionale attraverso il programma Covax dell'Organizzazione mondiale della sanità».

Ci sarà un vaccino combinato anti Covid e antinfluenzale?

«Non credo. Chiediamoci se questa sia la strategia ottimale. La linea di ricerca più interessante è la messa a punto di un unico vaccino contro tutti i coronavirus».

Sud&Nord Villa Nititi accorcia le distanze
merita FONDAZIONE MERIDIONE ITALIA
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MARATEA
II EDIZIONE
PASSAGGIO DI FASE
MARATEA 24 - 25 - 26 GIUGNO
Il 24, 25, 26 giugno torna Sud&Nord. 3 giorni e 12 panel di discussione con oltre 40 esponenti del mondo istituzionale, politico, accademico, economico e culturale del Paese. Parteciperanno tra gli altri, il Commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i Ministri Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, Luigi Di Maio, Maria Stella Gelmini ed Enrico Giovannini, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enzo Amendola e Bruno Tabacchi, il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardì, i Sindaci di Napoli e di Milano Gaetano Manfredi e Beppe Sala, il Vicedirettore della Banca d'Italia Piero Cipollone, l'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti Dario Scannapieco. Programma completo su www.sud-nord.it

SEGUI L'EVENTO SU SUD-NORD.IT E SUI SOCIAL DI MERITA E FONDAZIONE NITTI

PARTNER ISTITUZIONALI
cdp REGIONE BASILICATA

SPONSOR
FERROVIE ITALIANE Alnaviva openjobmetis SERI industrial

PARTNER
eni ascan UTILITALIA

MEDIA PARTNER
24 ORE CORRIERE DEL MATTINO Dol

Genova, il processo

Morandi, 750 mila euro per avere il fascicolo

La cifra è spropositata: 750 mila euro di diritti di cancelleria. Sarebbe il costo che gli imputati del processo per il disastro del ponte Morandi (prima udienza il 7 luglio) dovrebbero sostenere per avere tutti gli atti del ponderoso fascicolo. Così, almeno, lamentano alcuni difensori. «Una cifra che vede leso il diritto alla difesa», è insorto Enrico Scopesi, presidente della camera penale regionale ligure. «Diritti ampiamente garantiti - ha replicato Francesco Pinto, procuratore di Genova -». La consultazione è gratuita, possono selezionarli, mica sono tutti necessari». Per Paolo Accinni, difensore di Giovanni Castellucci, le cifre sono diverse: «La copia cartacea costa 10 mila euro, il problema è il costo del sistema software di gestione degli atti (quasi 2 milioni di euro)».

A. Pasq.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza & Mercati

65%

L'ACQUISIZIONE DI SOMEC
Soltec, specializzata nell'ingegneria civile e navale, ha sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisizione dei titoli della medesima Itadi.

attiva nella lavorazione del rame. L'offerta prevede la comprazione al closing di un prezzo provvisorio pari a 7,5 milioni sulla base di un'entrate valore di 16,6 milioni.

Al via la vendita di Dedalus: duello tra Francisco Partners e i fondi Usa

Sanità digitale

Offerte non vincolanti previste a luglio: valutazioni oltre i 3 miliardi di euro

Il dossier ai big americani specializzati in tecnologia come Tpg e H&F

Carlo Ferra
M&A

I grandi fondi americani, specializzati in digitale e tecnologia, puntano sull'operazione Dedalus, uno dei primi operatori al mondo nei sistemi informativi clinico-sanitari. Negli scorsi giorni si sarebbe tenuto un incontro dove i colossi di Wall Street, affiancati dai due advisor, avrebbe deciso il prezzo di vendita della compagnia di gestione della cura della vita, per la quale si parla di una valutazione complessiva di oltre 3 miliardi di euro.

Le offerte non vincolanti si sarebbero previste a luglio, ma l'operazione è chiusa da un accordo non vincolante firmato in Italia dai grandi Francisco Partners, H&F e Friedman, Tpg, specializzati in investimenti digitali, che si sono uniti ai gruppi italiani, come Permira, Bain Capital e Advent. Il dossier sarebbe stato visionato anche da Stonehenge, che tuttavia appare ora meno ottimista alla luce dell'operazione di un miliardario in investimenti su PayPal. L'azienda francese Ardan,

uno dei maggiori investitori al mondo in private equity e infrastruttura, ha infatti affidato un doppio incarico per valutare strade di valorizzazione per la propria controllata. Al lavoro sono quindi i consulti finanziari Morgan Stanley e Ubs. Sul tavolo ci sarebbero tutte le possibili strade di valorizzazione, dalla gestione con un altro investitore fino alla cessione del controllo, ma proprio quest'ultima opzione appare come la più probabile. Dedalus è un colosso della sanità da 750 milioni di euro di fatturato e 220 milioni di margini operativo lordo. In ogni caso Ardan resterà come socio del gruppo, creato in quanto a clienti importanti investment.

Dedalus, che dal 2010 è guidato dall'amministratore delegato Andrea Fumicelli, ha avuto una rapida crescita. Nel 2018 Andara ha rilevato il core di Dedalus Holding, da una serie di investitori finanziari: Hutton Office, Three Hills Capital Partners, Manhattan Capital e Health Building Company srl, società controllata da Giorgio Moretti, fondatore di Dedalus, che aveva menzionato il core. Ardan nel 2019 era un gruppo di oltre 100 di Dedalus per contribuire a finanziare l'acquisizione di paracadute di riserva il nel settore sanitario di Aida Gavetti. Lo scorso anno per l'Asa Digital Investment Authority (Aida) ha rilevato una minoranza di Dedalus. L'azienda nel 2015 aveva 85 milioni di giro d'affari, nel 2019 raggiungeva i 200 milioni e nel 2020 ha toccato 470 milioni, per superare i 700 milioni con altre acquisizioni. Dal 2010 al 2019 sono stati acquistati oltre 100 aziende, nel 2020 ci sono stati altre 20 acquisizioni e, nel 2021, altre 20 tra transazioni.



IL LEADER NELLA TELEMEDICINA

Gpi, aumento da 140 milioni: Cdp Equity entra con il 17%

Nuovo investimento per Cdp Equity (Cdp) hanno deliberato la sottoscrizione di un accordo di investimento che prevede l'ingresso di Cdp nel capitale di G, gruppo quotato sul mercato Fininvest. Milan, operatore a capitale di riferimento italiano tra i principali player nel settore della sanità digitale. «L'operazione», spiega una nota, «prevede, nel contesto di

un aumento del capitale sociale di Gpi per un importo complessivo di 140 milioni di euro, la sottoscrizione da parte di Cdp di una tranche pari a 120 milioni (70 milioni), a compensazione della quale Cdp debiterà una partecipazione non inferiore al 17% del capitale sociale di Gpi. La Società è stata assistita da UniCredit quale consulente finanziario esclusivo.

Bain Capital e Nextalia acquistano Deltatre, big dei dati nello sport

Digitale

Passa di mano l'8% dell'azienda torinese, sul piatto 700 milioni

Passa di mano il controllo di Deltatre, uno dei principali provider di tecnologia per il mondo dello sport e dell'intrattenimento a livello mondiale.

Bain Capital e Nextalia hanno infatti acquistato l'8% della azienda torinese, che offre soluzioni di streaming over-the-top (OTT) che consentono la distribuzione di contenuti diretti ai consumatori via Internet, oltre a soluzioni di trasmissione dati, grafica e live. Tra i clienti di Deltatre figurano alcune delle maggiori organizzazioni sportive al mondo, tra cui Uefa, Fifa, Mlb e Nba.

Secondo i due investitori di mercato, il valore della transazione sarebbe attorno ai 700 milioni di euro. Ormai da alcuni anni l'azionista Bruin Sports Capital aveva deciso di valorizzare la sua partecipazione in Deltatre assieme all'advisor Ibsener. Esisteva fin da un primo tentativo di processo competitivo gli ad Intel e Zara, poi fermata a causa della coppia di pandemia. All'inizio di quest'anno sono riprese le trattative con i grandi private equity per la cessione di Deltatre. Advisor dell'operazione sono stati la banca d'affari Nomura (che si ritirerà anche la transazione con una usftra che) e H&F, oltre

agli studi legali Gatti Pavesi Bianchi Luciveri, Leganoe e Weil Gotshal & Manges.

«Non è mai stato un momento così favorevole per il settore del media e dello sport. La rapida innovazione tecnologica che ha coinvolto la produzione, la distribuzione e l'accesso dei contenuti ha aperto nuove opportunità di business e di innovazione con la fan base per i proprietari dei diritti sportivi a livello globale e Deltatre si trova al centro di questo cambiamento», commenta Andrea Martini, amministratore delegato di Deltatre, che continuerà a guidare l'azienda insieme all'amministratore delegato, rimanendo un azionista significativo della società.

«Deltatre è un'azienda leader nella tecnologia per lo sport e l'intrattenimento a livello mondiale e i nostri azionari completi fino ad oggi testimoniano la qualità del loro management team», sottolinea Luca Rossi, managing director di Bain Capital.

«Deltatre è un'eccezione italiana, azienda fondata e radicata a Torino, che ha saputo affermare la propria leadership a livello globale. L'investimento in Deltatre e nel suo management team rappresenta un chiaro esempio di come Nextalia possa fare leva sulle proprie competenze e sul network proprietario, per aiutare l'azienda a sviluppare ulteriormente il proprio business sia in Italia sia a livello globale», aggiunge Francesco Cantozzi, amministratore delegato di Nextalia SpA.

C.F.

Il Sole 24 Ore

RAGGIUNGERE RICONOSCIMENTI ESPORTANDO QUALITÀ.

PER LE AZIENDE RITORNA IL RICONOSCIMENTO CAMPIONI DELL'EXPORT 2023.

Il Sole 24 Ore in collaborazione con la società di ricerca Statista indice l'export italiano per le imprese in grado di distinguersi per un alto rapporto tra esportazioni e fatturato, diffidando la qualità italiana in tutto il mondo. Scopri come partecipare su www.24ore.com/campioni-export

CAMPIONI DELL'EXPORT 2023

Statista

Sud & Nord
Villa Nitti accorcia le distanze

merita
FONDAZIONE REGIONALE TIRRENA

PASSAGGIO DI FASE

MARATEA 24 - 25 - 26 GIUGNO

Il 24, 25, 26 giugno Villa Nitti, 3 giorni e 12 panel di discussioni con oltre 40 esponenti del mondo istituzionale, politico, accademico, economico e culturale del Paese. Partecipano tra gli altri, il Commissario europeo all'Economia **Paolo Gentiloni**, i Ministri **Patrizio Bianchi**, **Mara Carluogo**, **Luigi Di Maio**, **Maria Stella Gelmini** ed **Enrico Giovannini**, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio **Enzo Amendola** e **Bruno Tabacchi**, il Presidente della Regione Basilicata **Vito Bardi**, i Sindaci di Napoli e di Milano **Gaetano Manfredi** e **Beppo Sala**, il Vice direttore della Banca d'Italia **Piero Cipolletti**, l'Amministratore delegato di Cassa di Risparmio e Prestiti **Dario Scarnappi**. Programma completo su www.sud-nord.it

SEGUI L'EVENTO SU [SUD-NORD.IT](https://www.sud-nord.it) E SUI SOCIAL DI MERITA E FONDAZIONE NITTI

PARTICIPAZIONE:

cdp REGIONE BASILICATA

SPONSOR:

Assessorato Regionale **Almaviva** **openjobmetis** **Industria**

PARTNER:

eni **COOP** **UTILITALIA**

NEGA PARTNER:

Il Sole 24 Ore **SPERANZA** **Il Sole 24 Ore** **Il Mattino**

Ecimoney **il denaro.it** **dol**

La battaglia

(C) Ced Digital e Servizi | 1656403918 | 5.170.141.89 | stoglia.ilmattino.it



LA GIORNATA

ROMA Una delle più grandi raffinerie petrolifere della Russia meridionale in fiamme, dopo essere stata colpita da due «droni di Kiev». È l'impianto di Novoshakhtinsk, nella regione di Rostov, a pochi chilometri dal confine ucraino. La dinamica non è ancora chiara: in un video si vedono i velivoli senza pilota aggirarsi sullo stabilimento e schiantarsi. Ad alimentare i sospetti che, dietro il bombardamento, ci siano gli ucraini è che la raffineria è di proprietà di una società legata a Oksana Marchenko, la moglie dell'oligarca ucraino filorosso Viktor Medvedchuk, agli arresti con accuse di alto tradimento.

LE TRATTATIVE

Per la Russia è uno dei colpi più duri anche sul piano simbolico, vista la permeabilità tradata dal suo sistema di difesa aerea. Secondo il governatore di Rostov, Vasily Golubev, nell'area sono stati rivenuti «rottami dei droni» e, dopo un paio d'ore in cui le attività della raffineria sono rimaste bloccate, l'incendio è stato domato. Un'escalation degli attacchi in territorio russo potrebbe complicare ulteriormente le trattative sullo sblocco dei porti. Le consultazioni sono in corso. «Tuttavia, nessun accordo concreto su colloqui tra Ucraina,

Contrattacco con i droni raid nel territorio russo

► Incendiata una raffineria della moglie di Medvedchuk, l'oligarca amico di Putin ► Mosca: su Kaliningrad stop diplomazia Usa pronti a schierare truppe in Lettonia

nell'oblast di Kharkiv. L'esercito di Kiev si prepara però alla controffensiva verso Kherson e la fascia costiera, cercando allo stesso tempo di assestare nuovi colpi nel Mar Nero dopo i bombardamenti contro alcune piattaforme di trivellazione, che secondo l'Ucraina nascondevano «installazioni» militari, e le «significative perdite» in fiamme ai russi dagli attacchi contro la strategica Isola dei Serpenti, al largo di Odessa.

GLI HANGAR

Anche la Russia, comunque, schiera «i droni kamikaze» contro un insediamento nell'oblast di Sumy, e lancia missili che distruggono, vicino a Odessa, gli hangar all'interno dei quali si trovavano i droni Bayraktar.

Resta molto critica la situazione tra Russia e Lituania, con gli Usa disposti a schierare truppe in Lettonia. «La Nato è pronta a difendervi», hanno dichiarato. E allora, dopo l'interruzione della circolazione dei mezzi provenienti da Mosca e diretti verso l'exclave di Kaliningrad, il Cremlino sta valutando di interrompere le forniture di elettricità verso la Lituania. Una risposta che rientrerebbe in quelle decisioni «pratiche e non diplomatiche» evocate dalla portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. Anche se si alza qualche voce che fa pensare alla possibilità di un compromesso.

Cristiana Mangani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEQUENZA DELL'ATTACCO

Il blitz rivendicato dalle forze ucraine nella regione di Rostov: un drone kamikaze ha raggiunto la raffineria e ha fatto scattare un mega incendio che è stato domato dopo molte ore di lavoro



Russia, Turchia e Nazioni Unite è stato finora raggiunto», ha spiegato il portavoce del ministero degli Esteri di Kiev, Oleg Nikolenko, a proposito del possibile incontro a quattro la prossima settimana a Istanbul. Il nodo principale resta quello

delle garanzie sulla difesa delle sue coste dopo l'eventuale smantellamento del Mar Nero. «La sicurezza - ha sottolineato - rimane un elemento chiave della posizione dell'Ucraina». Una doccia fredda dopo l'incontro preparatorio a Mosca tra le delegazioni di Turchia e Russia, definito «positivo» e dopo il quale è

stata anche annunciata la partenza di una nave mercantile di Ankara bloccata a Mariupol. Sul terreno, la battaglia continua a infuriare nel Lugansk. Lo Stato maggiore ucraino ha confermato l'intensificarsi dei raid aerei sul Donbass e l'avanzata nemica oltre Severodonetsk, ormai in mani rus-

se tranne l'enclave della fabbrica chimica Azot, nei cui bunker restano asserragliate le ultime truppe di difesa insieme a oltre 500 civili, tra cui almeno 38 bambini. Colpi di mortaio sparati dalle truppe del Cremlino hanno ucciso 5 donne all'ingresso di un palazzo in un villaggio nel distretto di Izyum,

DAL PORTO OCCUPATO DI MARIUPOL ALLA TURCHIA, NAVE CARICA DI GRANO: LA PRIMA CONSEGNA PER IL MERCATO GLOBALE

Villa Nitti accorcia le distanze

II EDIZIONE

PASSAGGIO DI FASE

MARATEA
24 - 25 - 26 GIUGNO

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MARATEA

Il 24, 25, 26 giugno torna Sud&Nord. 3 giorni e 12 panel di discussione con oltre 40 esponenti del mondo istituzionale, politico, accademico, economico e culturale del Paese. Parteciperanno tra gli altri, il Commissario europeo all'Economia **Paolo Gentiloni**, i Ministri **Patrizio Bianchi**, **Mara Carfagna**, **Luigi Di Maio**, **Maria Stella Gelmini** ed **Enrico Giovannini**, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio **Enzo Amendola** e **Bruno Tabacchi**, il Presidente della Regione Basilicata **Vito Bardi**, i Sindaci di Napoli e di Milano **Gaetano Manfredi** e **Beppe Sala**, il Vicedirettore della Banca d'Italia **Piero Cipollone**, l'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti **Dario Scannapieco**. Programma completo su www.sud-nord.it

SEGUI L'EVENTO SU SUD-NORD.IT E SUI SOCIAL DI **FONDAZIONE MERITA** E **FONDAZIONE NITTI** f t y **LIVE**

PARTNER ISTITUZIONALI

SPONSOR

PARTNER

MEDIA PARTNER



II EDIZIONE

PASSAGGIO DI FASE

MARATEA 24 - 25 - 26 GIUGNO

24 GIUGNO - CONTESTI

Ore 14.30 - Apertura
Stefano Rolando (Presidente Fondazione Nitti)
Giuseppe Signoriello (Presidente Fondazione Merita)
Patrizia Nitti (Presidente Associazione Nitti)
Daniele Stoppelli (Sindaco di Maratea)
Vito Bardi (Presidente Regione Basilicata)
Ore 15.00 - 17.00 - Dopo-pandemia e guerra: fratture e ricomposizioni
 Presiede: **Ferruccio De Bortoli** (Editorialista del Corriere della Sera)
 Introduce: **Paolo Gentiloni** (Commissario Europeo all'Economia)
 Intervengono:
Monica Maggioni (Direttrice del TGI RAI)
Dario Scannapieco (Amministratore Delegato Cassa Depositi e Prestiti)
Claudio De Vincenti (Università di Roma "La Sapienza" e LUISS Guido Carli)
Luigi Mascilli Migliorini (Università Orientale di Napoli)
Ferdinando Nelli Feroci (Presidente Istituto Affari Internazionali)
 Conclude: **Anna Finocchiaro** (Presidente ItaliaDecide)
Ore 17.15 - 19.15 - Mezzogiorno, Europa e Mediterraneo: tra temperie e integrazione
 Presiede: **Francesca Mariotti** (Direttore Generale di Confindustria)
 Introduce: **Mara Carfagna** (Ministro per il Sud e la Coesione territoriale)
 Intervengono:
Giuseppe Coco (Università di Firenze e di Bari)
Adriano Giannola (Presidente SVIMEZ)
Andrea Montanano (Chief Economist CDP)
Roberto Torrini (Banca d'Italia)
 Conclude: **Amedeo Lepore** (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Ore 19.30 - 20.30 - Cultura, interazioni, dialoghi
Laura Valente (Consigliere del Ministro della Cultura) - Coordina
Claudia Ferrazzi (Consigliere di Amministrazione Biennale di Venezia)
Francesco Giambrone (Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma)

25 GIUGNO - CANTIERI

I PARTE - Ore 9.00 - 9.10 - Apertura
Carmine Cicala (Presidente del Consiglio regionale della Basilicata)
Ore 9.10 - 9.40 - Scuola e cittadinanza
 Interviene: **Patrizio Bianchi** (Ministro dell'Istruzione)
 intervistato da **Alfonso Ruffo** (Direttore editoriale di Economy)
Ore 9.40 - 11.00 - Formazione e lavoro
 Presiede: **Giampaolo D'Andrea** (Consigliere del Ministro della Cultura)
 Introduce: **Andrea Bianchi** (Segretario Generale Ministero del Lavoro)
 Intervengono:
Lucio D'Alessandro (Rettore Università Suor Orsola Benincasa e Vice Presidente CNR)
Antonella Marsala (Responsabile Lombardia ANPAL Servizi)
Maddalena Porta (Amministratore Delegato Lyve Srl Gruppo Openjobmetis)
Ore 11.00 - 11.40 - Una iniziativa nelle scuole del Sud
 Il Campionato dei Valori presentato da: **Maria Ludovica Agrò** (Responsabile scientifico attuazione PNRR - FORUM PA) e **Maria Rosaria Brunetti** (Direttore Risorse umane, organizzazione e people development Gruppo Cap)
 commentato da: **Marco Rossi-Doria** (Presidente di "Con i Bambini")

Ore 12.00 - 13.30 - Energia, trasporti e logistica
 Presiede: **Mario Rosario Mazzola** (Università di Palermo e Comitato speciale del Consiglio Superiore dei LLPP)
 Introduce: **Chiara Goretti** (PCM - Coordinatrice Segreteria tecnica PNRR)
 Intervengono:
Luigi Corradi (Amministratore Delegato Trenitalia)
Monica De Virgiliis (Presidente Snam)
Smeraldo Fiorentini (DG Transportation and Logistics, Almoviva)
Francesco Tavassi (Presidente Temi SpA)
II PARTE - Ore 15.00 - 16.30 Innovazione tecnologica e trasformazione industriale
 Presiede: **Giampiero Castano** (Consulente Relazioni Industriali e Organizzazioni)
 Introduce: **Marco Zigon** (Presidente Gruppo Getra e Presidente Fondazione Matching Energies)
 Intervengono:
Nino Lo Bianco (Presidente Gruppo BIP)
Gianmarco Montanari (Direttore Generale IIT)
Antonio Squeo (Chief Innovation Officer Hevolus)
Ore 16.45 - 18.15 - Transizione verde e tessuto produttivo
 Presiede: **Stefania Trenti** (Direzione Studi e Ricerche Intesa San Paolo)
 Introduce: **Antonio D'Amato** (Presidente Gruppo Finseda e Presidente onorario Cavalieri del Lavoro)
 Intervengono:
Mario Arvedi Caldonazzo (Amministratore Delegato Gruppo Arvedi)
Federico Vitali (FAAM Founder - Vice Presidente FIB SpA (gruppo Seri Industrial S.p.A.))
Luca Dal Fabbro (Presidente designato Gruppo IREN)
Ore 18.30 - 20.00 - Green Deal, infrastrutture e politica industriale
 Conduce: **Giorgio Santilli** (Capo della redazione romana del Sole 24 Ore)
 Intervengono:
Enrico Giovannini (Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili)
Vito Grassi (Vice Presidente Confindustria)
Emilio Miceli (Segretario Confederale CGIL)

26 GIUGNO - RICOMPOSIZIONI

Ore 9.20 - 9.30 - Apertura
Ignazio Marcello Mancini (Rettore Università della Basilicata)
Ore 9.30 - 10.50 - Sud & Nord
 Conduce: **Enzo d'Errico** (Direttore del Corriere del Mezzogiorno)
 Intervengono:
Maria Stella Gelmini (Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie)
Gaetano Manfredi (Sindaco di Napoli)
Beppe Sala (Sindaco di Milano)
Ore 11.00 - 12.30 - PNRR, Mezzogiorno, Italia, Europa
 Conduce: **Nando Santonastaso** (Editorialista del Mattino)
 Intervengono:
Luigi Di Maio (Ministro degli Affari Esteri)
Piero Cipollone (Vice Direttore Generale Banca d'Italia)
Bruno Tabacchi (Sottosegretario PCM con delega al CIPES5)
Enzo Amendola (Sottosegretario PCM con delega alle Politiche Comunitarie)
Ore 12.30 - 13.10 - Tirando le fila
Stefano Rolando (Presidente Fondazione Nitti)
Claudio De Vincenti (Presidente onorario Fondazione Merita)

SEGUI L'EVENTO SU **SUD-NORD.IT** E SUI SOCIAL DI **MERITA** E **FONDAZIONE NITTI**



PARTNER ISTITUZIONALI



REGIONE BASILICATA

SPONSOR



PARTNER

MEDIA PARTNER



4 luglio 2022

Mezzogiorno, l'altra metà che può spingere l'Italia. Con più privato e meno assistenza

(Corriere della Sera)

	<p>CAPITALI RESPONSABILI LA LEADER ONU OJAMBO: CRESCONO LE AZIENDE IMPEGNATE NELLA TRANSIZIONE di Francesca Gambarini 19</p>	 <p>IL CEO NICOLA MONTI COSÌ RIUSCIAMO A STACCARCI DAL GAS RUSSO EDISON È AVANTI di Fausta Chiesa 12</p>	<p>RISPARMIO BORSA, DIFENDERSI CONI DIVIDENDI LE 15 SOCIETÀ PIÙ GENEROSE (E SOLIDE) di Barri e Monti 34, 35</p>	
---	--	---	---	---

<p>Risparmio, Mercato, Imprese</p> <h1>L'Economia</h1> <p>del CORRIERE DELLA SERA</p>	<p>LUNEDÌ 4.07.2022 ANNO XXVI - N. 25 economia.corriere.it</p>
--	---

MEZZOGIORNO, L'ALTRA METÀ CHE PUÒ SPINGERE L'ITALIA CON PIÙ PRIVATO E MENO ASSISTENZA

Lo Stato non arriva a tutto
Aiutare le eccellenze ed evitare di far fuggire i talenti che si creano

di **Ferruccio de Bortoli**
Con articoli di **Antonella Baccaro, Francesca Basso, Alberto Brambilla, Dario Di Vico, Alessandro Giraud, Daniele Manca, Piergaetano Marchetti, Mauro Marè, Stefano Righi, Marco Ventoruzzo**
2, 4, 5, 6, 21, 23, 24, 25



GRANDI GRUPPI & FAMIGLIE LA SCOMPARSA DI DEL VECCHIO: COSA FARÀ ADESSO FRANCESCO MILLERI?
di **Edoardo De Biasi e Daniela Polizzi 8, 9**

LE STRATEGIE DI MAPEI VERONICA E MARCO SQUINZI: «È L'ORA DI INVESTIRE SULLE FABBRICHE»
di **Alessandra Puato 11**

Francesco Milleri
Presidente e Ceo di EssilorLuxottica

IL RIALZO DEI TASSI BTP, GUADAGNARE IL 3%
di **Angelo Drusiani 37**

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c.1 DCB Milano

Mitsubishi Electric

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Business Park **Symbiosis** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.**

Business Park **SYMBIOSIS** (Milano)





Sommario

Finanza

Pos, i malumori delle «app»

di **Alessandra Puato**



15

Il termometro Esg di Mediolanum

di **Pieremilio Gadda**

17

Imprese

Sette miliardi per l'Italia nello spazio

di **Giovanni Caprara**

27

Ieg, le fiere fanno un salto in America

di **Barbara Millucci**

29

Conai record: carta recuperata al 73%

di **Elena Comelli**



30

Patrimoni

La recessione divide Wall Street

di **Walter Riolfi**

36

Aste da sogno: un anno da record

di **P. Manazza** e **L. Zuccala**



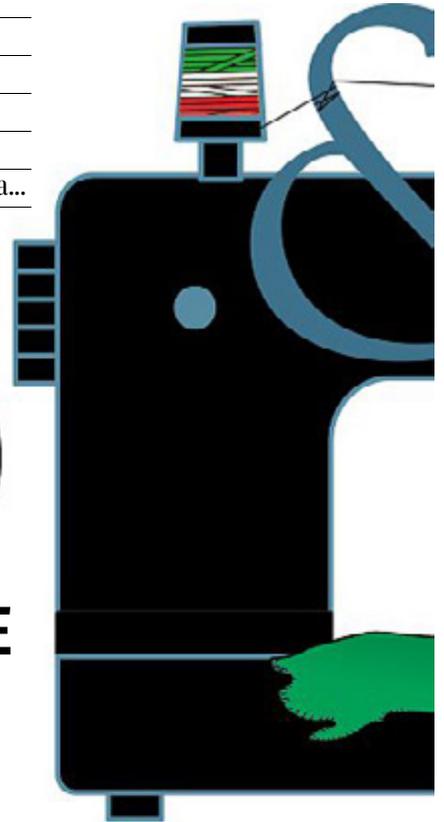
38

Il Piano degli aiuti europei post pandemia si esaurisce nel 2026 e darà un abbrivio alle poche infrastrutture del Mezzogiorno. Anche se è lì dove si produce il 50% di energia pulita tricolore. Poi bisognerà rafforzare il Made in Italy nei territori meno sviluppati. E incoraggiare chi innova...

di **Ferruccio de Bortoli**

SUD

PER RICUCIRE IL PAESE IL PNRR AIUTA (MA NON BASTERÀ)



La sintesi più estrema è nelle parole di Antonio D'Amato. Senza una ripresa del Sud — sostiene l'ex presidente della Confindustria — l'Italia non ce la farà a riprendere un cammino stabile di crescita. E in un'Europa sull'orlo della deindustrializzazione (in parte voluta ed è questo il vero dramma), il nostro Mezzogiorno rischia di essere un'occasione perduta anche per l'Unione. Insomma, lo sviluppo del Sud e la riduzione dei divari, non solo di reddito e occupazione, sono questioni centrali e strategiche dell'intera Europa. Alcuni esempi: la transizione energetica continentale ha bisogno di un grande hub delle rinnovabili. E il nostro Mezzogiorno (che produce già il 50 per cento dell'energia pulita italiana) è il candidato naturale. Con l'esplosione dei noli marittimi, e dei costi degli approvvigionamenti di materie prime, non solo energetiche, le rotte mediterranee, e dunque i nostri porti, i retroporti, le interconnessioni ferroviarie e stradali sono ancora essenziali. Per noi e non solo per noi. A Bruxelles ne sono consapevoli. Al punto di aver riconosciuto come indispensabile - lo ricorda il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini - la seconda rete ferroviaria adriatica. Nessun Paese ha ottenuto questo raddoppio. Il governo ha messo a bilancio 5 miliardi. A riprova dell'importanza vitale di un nuovo collegamento europeo.

Mara Carfagna
Ministra del Sud



Dibattito povero

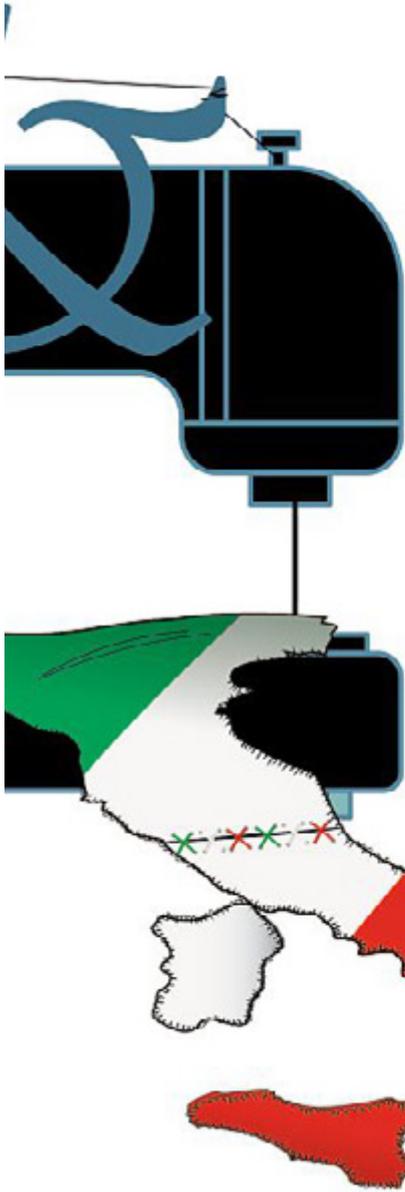
La qualità del dibattito italiano su questi temi è di una povertà disarmante. Se ascoltiamo i rappresentanti delle Regioni, quando parlano del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), scorgiamo un sentimento di attesa, quasi messianica, di maggiore spesa pubblica in una chiave più risarcitoria dei torti, veri o presunti, subiti in passato che di investimento sulle future potenzialità. Troppa fiducia nelle virtù salvifiche dello Stato e nell'intervento pubblico (continuo il riferimento agli anni migliori della Cassa del Mezzogiorno). Meno nel ruolo

dei privati. La concorrenza, a giudicare da questa corrente di pensiero, non è un prerequisito dello sviluppo, bensì una conseguenza del mercato. Non sempre piacevole. Gli appalti pubblici non creano di per sé nuova imprenditorialità. Sono a volte più un rifugio che un'opportunità di crescita. In parallelo, se ci spostiamo a Nord, prevale un atteggiamento, spesso segnato da pregiudizi, tra il distratto e il rassegnato. Conclusione: forse con le risorse europee, e non solo, si colmerà un ritardo storico nelle infrastrutture e nei collegamenti. Ma senza un altro tipo di connessione, più sentimentale, di idee, di propositi, di serietà progettuale, di voglia di conquistare insieme il futuro, non si andrà da nessuna parte. Né noi e forse nemmeno l'Europa, che probabilmente se ne accorgerebbe prima, negandoci le ultime rate dei finanziamenti del Pnrr. Particolare che sfugge a molti: il Pnrr si esaurisce nel 2026, ben oltre le elezioni del 2023 che sembrano una sorta di limes della vita

La questione meridionale deve diventare nazionale Nel nome di una piattaforma europea del Mediterraneo

pubblicana. Al di là dell'appuntamento elettorale, ci sarà vita più nell'osservanza degli impegni (di cui in campagna elettorale non si parlerà) che nel moltiplicarsi delle promesse, abbondanti e di varia natura.

Un tentativo apprezzabile di creare un nuovo spirito nazionale, nel dialogo tra Sud e Nord, è stato compiuto nei giorni scorsi a Maratea nel corso del convegno (dal titolo Passaggio di fase) organizzato dalle Fondazioni Nitti e Merita (ovvero Meridione Italia). Il mantra è quello del Sud «piattaforma europea nel Mediterraneo». Non un'assoluta novità. Ci aveva già pensato a dirlo, nel 1983, lo storico Fernand Braudel, ha notato il presidente di Svimex, Adriano Giannola ritiene, e non è il solo, che si stia aprendo una contraddizione drammatica tra gli obiettivi del Pnrr e la richiesta di autonomia differenziata di alcune Regioni del Nord. Obiettivi inconciliabili che congelerebbero il criterio storico della spesa pubblica, peraltro non estensibile all'infinito. Da una parte Mara Carfagna, ministra per il Sud - che propugna un «meridionalismo fattivo» e scevro dalle lentezze burocratiche — e dall'altra Maria Stella Gelmini, responsabile degli Affari regionali che spinge sull'autonomia differenziata. Tra l'altro entrambe di Forza Italia. Una contraddizione evidente, non l'unica, nella maggioranza e



NORD

nel governo. «Il declino del Nord è ancora più preoccupante di quello del Sud», dice Giannola che considera, insieme ad altri meridionalisti, eccessiva l'enfasi sui possibili risultati del Pnrr. E mostra persino un intellettuale distacco. La cura delle disuguaglianze territoriali dovrebbe far parte dell'intervento ordinario dello Stato, afferma. «I diritti di cittadinanza non vanno messi a gara».

Il finanziamento

Sì, tutto giusto, ma come finanziarli? Questo è il punto. Il Prodotto interno lordo pro capite del Sud è solo il 55 per cento di quello del Nord. Se l'occupazione femminile in Italia è al 50 per cento, troppo bassa, nel Mezzogiorno è addirittura al 30. Solo il 28 per cento delle im-

esportare senza gli stessi vantaggi?». Nell'era digitale la dimensione aziendale e la collocazione geografica non sono un limite. Tutt'altro. A volte sono un vantaggio. Il fenomeno del cosiddetto south working, conseguenza della pandemia, può aiutare a trattenere i talenti. La direttrice generale della Confindustria, Francesca Mariotti, ricorda che ogni anno le Regioni del Mezzogiorno, perdono 130 mila abitanti, soprattutto giovani, molto spesso laureati. «È come se scomparisse, ogni dieci anni, una città come Napoli o Palermo». Dove ci sono competenza, passione, libertà d'impresa, le occasioni non mancano. A qualsiasi latitudine. L'innovazione è apolide, dice Antonio Squeo di Hevolus, società di Mol-fetta che è tra le più brillanti nell'esplorazione dei servizi per il Metaverso. E ve ne sono altre nel Sud. «Ma il problema di fondo — nota Claudio De Vincenti, presi-

pre italiane sta al Sud. Vanno create le condizioni perché sia conveniente, per il capitale privato e soprattutto per gli investimenti esteri, investire al Sud, perché le attuali presenze industriali, diverse e particolarmente significative, possano crescere di dimensione, internazionalizzarsi, esportare di più. Un solo esempio, ricordato da Andrea Montanino, capo economista di Cassa depositi e prestiti: la Campania è terza in Italia per numero di start up innovative. L'obiettivo principale dovrebbe essere questo. Chiaro. Incrementare le presenze nel Mezzogiorno delle produzioni del made in Italy. Rafforzare aeronautica e farmaceutica. Creare nuove filiere industriali, per esempio nell'idrogeno (ma si pensi solo alle potenzialità della geotermia), nelle tecnologie di accumulo dell'energia rinnovabile. Le otto Zone economiche speciali (Zes), introdotte per la prima volta nel 2017, sulla base della disciplina

dente onorario di Merita, ex ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno del governo Gentiloni — è che sono ancora troppe le rendite di posizione». «E troppi ancora gli stereotipi — aggiunge Stefano Rolando, presidente della Fondazione Nitti — la questione meridionale è questione nazionale, ma vi sono alcuni aspetti indelegabili che sono tutti nelle mani della classe dirigente meridionale, tra questi l'importanza di alzare la soglia del civismo e della proattività e di riportare in agenda la cultura della manutenzione».

**Incentivi fiscali? Utili
Ma possono avere
effetti distortivi,
come l'idea che a Sud
non si possa fare
imprenditoria senza**

Negli anni Sessanta, l'economista inglese Vera Lutz studiò a fondo le ragioni del divario produttivo tra Nord e Sud e arrivò alla conclusione che la causa maggiore fosse nell'inefficienza operativa dell'intervento pubblico e nello scarso peso dei privati.

La profezia

europea, e poi rafforzate, non sempre sono state disegnate bene. Quella tra Molise e Puglia è troppo grande e di fatto ingestibile. L'incentivo fiscale - il 25 per cento di credito d'imposta - è stato esteso anche agli investimenti immobiliari. «E questo non va bene — è l'opinione di Giuseppe Coco, ordinario di Economia alla Caesare Alfieri di Firenze — ha un effetto distortivo. Gli incentivi fiscali sono necessari ma stiamo attenti che non distruggano l'idea che al Sud non si possa fare un'imprenditoria normale. Se il mio vicino è così favorito dal Fisco perché dovrei dannarmi l'anima a inventare, innovare,

Curiosamente, nelle settimane scorse, uno studio della Banca d'Italia - cui la Lutz collaborò a lungo - è arrivato a risultati simili. Il Pnrr allora non c'era. È uno strumento indispensabile non solo per dotare il Sud di una rete connessa di infrastrutture ma anche per migliorare finalmente la qualità dell'azione pubblica. E soprattutto è unico. Ne siamo tutti, noi italiani, consapevoli? No. Nel 1972 il Corriere titolò che ci sarebbero voluti cinquant'anni per colmare il divario tra Nord e Sud. Un titolo sbagliato, purtroppo. Ma per sempre?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MI PIACE!
LO COMPRO SUBITO, LO PAGO POI.**

Qualunque sia il tuo desiderio, soddisfalò oggi e inizia a pagarlo nel 2023. Chiedi subito in filiale il tuo prestito personale.

 **BANCA DI ASTI**



Message pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo in1006 - prestito Erbvoglio - informazioni pubblicitarie sezione "Erbvoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali Banca di Asti.

1 luglio 2022

Manca una politica che metta il Sud al centro del progetto Paese

(Quotidiano del Sud)

QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA^{01/07/22}

Estratto da pag. 12

OLTRE IL DIVARIO

Una regia per il Sud nel Progetto Paese

A Maratea c'è stato un interessante incontro in cui, ancora una volta, sono emerse le diverse correnti di pensiero sul Sud.
a pagina XII

di Ercole Incalza

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

MANCA UNA POLITICA CHE METTA IL SUD AL CENTRO DEL PROGETTO PAESE

La produzione agro alimentare del Mezzogiorno è elevatissima; l'acquisto dei prodotti per oltre il 60% viene effettuato "alla pianta" da operatori del Nord o di Paesi della Unione Europea ma trasformata in aree esterne al Mezzogiorno: così non si incrementa il Pil del Sud e non si aumenta la ricchezza delle aziende del Sud. Il Meridione movimentava circa 80 milioni di tonnellate di merci all'anno, questa movimentazione è garantita per oltre il 70% da Aziende di Trasporto esterne al Mezzogiorno. Serve un intervento diretto dello Stato

di ERCOLE INCALZA

A Maratea pochi giorni fa c'è stato un interessante incontro in cui, ancora una volta, sono emerse le correnti di pensiero che dal dopo guerra ad oggi hanno caratterizzato l'approccio a quello che veniva definita la "politica straordinaria del Mezzogiorno". Una politica ricercata sin dall'inizio da Gabriele Pescatore, da Donato Menichella e da Pasquale Saraceno ed era una politica straordinaria perché parte integrante di una politica nazionale.

Ho apprezzato, in modo particolare, l'intervento della Presi-

dente di "Italia Decide" Anna Finocchiaro che tra l'altro ha precisato: "Non manca solo una visione nazionale ma manca una politica nazionale. Perché da 35 anni si parla del Mezzogiorno come piattaforma logistica naturale nel Mediterraneo e da 35 anni questa opportunità non viene colta ed il motivo - ribadisce sempre la Finocchiaro - è perché manca una politica che metta le opportunità del Mezzogiorno al centro di un progetto di sviluppo del Paese. Cioè mancano politiche nazionali che puntino al risultato; è mancata una politica per le infrastruttu-

re su cui quella visione geopolitica potesse concretizzarsi. Il PNRR è una occasione? Solo se diventa una politica nazionale. Solo se è capace di una politica che superi anche le regole del Titolo V della Costituzione; esistono, infatti troppi conflitti fra Governo nazionale e Governi regio-



nali, proposte troppo dispersive incapaci di fare sintesi e priorità; si arriva al punto che una stessa Regione propone dieci musei della civiltà contadina. Con questa struttura istituzionale vogliamo girare il mondo e proporci per ricostruire le catene logistiche mondiali? Il Sud hub energetico perché è la zona d'Europa con i più alti indici di efficienza e produttività di eolico e solare? Se non si faranno subito le infrastrutture l'HUB si farà in una zona più vicina al cuore dell'Europa".

Giustamente la Presidente Finocchiaro fa riferimento ad un arco temporale lungo 35 anni e commette un piccolo errore perché la Cassa del Mezzogiorno è stata soppressa, dopo varie proroghe, con Decreto del Presidente della Repubblica il 6 agosto 1984 e sostituita due anni dopo, negli obiettivi e nelle funzioni, dall'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno, anch'essa soppressa nel 1992. Fino al 1992 in realtà il Mezzogiorno non era stato ghettizzato e non era stato teatro ideale per produrre Piani e studi di fattibilità utili, per alcuni schieramenti politici, solo per motivare la loro esistenza e la loro presenza in determinate aree del Paese. Tra l'altro la corsa alle percentuali da assegnare al Sud non hanno mai posto come condizione l'arco temporale entro cui dare reale consistenza ed attuazione a simili percentuali finanziarie da investire nel Mezzogiorno. L'ultimo esempio di Piano per il Sud lo ritroviamo con l'ex Ministro del Sud Giuseppe Provenzano ed è simile ai 12 Piani del Sud redatti dal 1992 in poi o da chi ha rivestito il ruolo di Ministro o da organismi come la Confindustria, la Conferenza Stato Regioni, ecc. Ma il vero errore è proprio quello che, in modo forte ed incisivo, ha denunciato Anna Finocchiaro: in fondo rincorriamo politiche che leggono ed affrontano tessere e non il mosaico entro cui tali tessere sono collocate. Io per rendere misurabile questa considerazione della Presidente Finocchiaro spesso faccio alcuni esempi:

- La produzione agro alimentare del Mezzogiorno è elevatissima; l'acquisto dei prodotti per oltre il 60% viene effettuato "alla pianta" da operatori del Nord o di Paesi della Unione Europea e trasformata in aree esterne al Mezzogiorno stesso e in tal modo non si incrementa il Prodotto Interno Lordo del Sud e non si aumenta la ricchezza delle aziende del Sud

- Il Sud movimentava circa 80 milioni di tonnellate di merci all'anno, questa movimentazione è garantita per oltre il 70% da Aziende di Trasporto esterne al Mezzogiorno. Ogni tonnellata movimentata produce un valore aggiunto, proprio per le attività logistiche, di circa 12 euro e quindi ogni anno circa 700 milioni di euro diventano un margine aggiuntivo per realtà imprenditoriali esterne al Sud

Queste tematiche, o meglio l'approccio a queste tematiche, se affrontato come possibile difesa degli interessi delle realtà del Mezzogiorno, non fa altro che ghettizzare ulteriormente il Sud ed al tempo stesso esaspera i confronti tra ambiti del Paese sempre propensi a forme di "provincialismo esasperato". Se invece prendesse corpo una chiara azione dello Stato mirata ad annullare queste forme anomale di mancata utilizzazione delle potenzialità produttive e logistiche della imprenditoria del Sud allora forse cominceremo a capire che il Mezzogiorno non è una realtà geografica ma anche e soprattutto una realtà geoeconomica.

Ma altro elemento che non può essere legato ad iniziative mirate solo al Sud è quello legato al PIL pro capite delle realtà meridionali oggi non superiore ai 18.000 euro; un dato davvero preoccupante se comparato con il Nord del Paese dove tale soglia si attesta su un valore superiore ai 36.000 euro. Questo dato impone precise azioni dello Stato, forse anche sui livelli stipendiali, sui salari, perché altrimenti questo dato col tempo creerà sempre più un crollo dei consumi e un naturale impoverimento dell'intero Mezzogiorno.

Potrei continuare a mettere in evidenza ed apprezzare le considerazioni della Presidente Finocchiaro e al tempo stesso non posso non ricordare che più volte Pasquale Saraceno aveva ricordato che: "gli investimenti al Sud non possono più essere finalizzati a costruire strade, ponti e acquedotti. Cioè l'allineamento delle infrastrutture materiali e immateriali è una condizione necessaria ma non sufficiente per ridurre il divario tra Nord e Sud. A parità di condizioni infrastrutturali, le imprese industriali continuerebbero a localizzare i loro impianti a Nord dove la produttività del lavoro è più alta. Il Sud sarebbe destinato a specializzarsi sempre di più in agricoltura e turismo, settori a più bassa redditività e occupabilità". La proposta quindi di Saraceno era l'industrializzazione diretta del Sud promossa dallo Stato con un «intervento straordinario». Saraceno precisava che il problema dell'economia italiana restava quello di conciliare produttività e occupazione. L'Italia ha bisogno di far crescere sia la produttività, per essere più competitivi nell'Europa unita, sia l'occupazione, per assorbire almeno una parte della forza lavoro presente sul mercato. Questo risultato può essere conseguito soltanto con una deliberata politica economica nazionale.

Pasquale Saraceno queste cose le aveva dette mezzo secolo fa ed erano non solo lungimiranti ma se seguite dai vari Governi che si sono succeduti in questo lungo arco temporale forse oggi affronteremmo le emergenze del Sud in modo completamente diverso; i Governi che si sono succeduti hanno preferito ragionare in modo diverso e questo tipo di approccio non è stato neppure condiviso da politici di valore come Beniamino Andreatta che in realtà fu uno dei responsabili della chiusura della Cassa del Mezzogiorno e quindi dell'azione diretta dello Stato nei confronti del Sud.



QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA^{01/07/22}

Estratto da pag. 12



Il 70% delle merci movimentate al Sud è trasportato da imprese che non sono del Mezzogiorno



30 giugno 2022

Corradi: per il Sud l'intermodalità

(Quotidiano Del Sud Ed. Basilicata)

QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA

30/06/22

Estratto da pag. 13

TRENITALIA A MARATEA

Corradi: per il sud l'intermodalità

MARATEA L'Ad di Trenitalia, Luigi Corradi è stato ospite in un panel su energia, trasporti e logistica nella seconda giornata di "Passaggio di fase", evento organizzato da Fondazione Nitti e Fondazione Merita. L'iniziativa promossa da "Sud&Nord" riunisce per tre giorni rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e dell'università invitati al confronto sui temi del dibattito pubblico italiano in un quadro euromediterraneo: «Dal PNRR abbiamo 200 milioni assegnati dal Mims a

Trenitalia per l'acquisto di carrozze notte e Intercity ibridi per la costa Ionica. Non solo lunga percorrenza, ma anche importanti fondi messi a disposizione per il rinnovo delle flotte regionali. L'obiettivo è ridisegnare il concetto di mobilità in un'ottica di sostenibilità, intermodalità e competitività, per ridurre il divario tra Nord e Sud del Paese». Fondamentale "mettere in campo investimenti a lungo termine, anche grazie al PNRR, per dare stabilità alla programmazione dei servizi ferroviari».



28 giugno 2022

Chi c'era a Maratea per la seconda edizione di Sud&Nord. Le foto.

(Formiche)

f! formiche

Chi c'era a Maratea per la seconda edizione di Sud&Nord. Le foto

28/06/2022

◀ 1/63 ▶

Torna alla home X



Dal 24 al 26 giugno 2022, nella cornice di Villa Nitti ad Acquafredda di Maratea, si è svolta la seconda edizione di Sud&Nord – “Villa Nitti accorcia le distanze”.

All’iniziativa organizzata da Fondazione Nitti e Fondazione Merita – con Regione Basilicata e Cassa Depositi e Prestiti come Partner istituzionali – hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni, dell’impresa, del lavoro, dell’università e della cultura, per ragionare sull’incerto “Passaggio di fase” che stiamo vivendo e sul difficile crocevia euromediterraneo, dove il nostro Paese può e deve giocare con il suo Mezzogiorno il ruolo di ponte dell’Europa verso il Sud e l’Est del mondo.



Tra gli ospiti, il Commissario europeo all’Economia **Paolo Gentiloni**, i ministri **Patrizio Bianchi**, **Mara Carfagna**, **Luigi Di Maio**, **Maria Stella Gelmini** ed **Enrico Giovannini**, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio **Enzo Amendola** e **Bruno Tabacchi**, il presidente della Regione Basilicata, **Vito Bardi**, i sindaci di Napoli e di Milano **Gaetano Manfredi** e **Beppe Sala**.

Link: <https://formiche.net/gallerie/maratea-sudnord-villa-nitti-le-foto/>

27 giugno 2022

Sala: “Faccio il sindaco, non mi candido da altre parti”

(Il Tempo)

TEMPO

27/06/22

Estratto da pag. 9

BEPPE SALA

«Faccio il sindaco Non mi candido da altre parti»

••• «Non credo al partito dei sindaci, credo però che soprattutto quelli delle grandi città possano dare un contributo alla politica nazionale, partendo dal presupposto che abbiamo voglia di fare i sindaci». Lo ha detto il sindaco di Milano, Beppe Sala, partecipando in collegamento video a «Passaggio di fase», seconda edizione di «Sud & Nord», l’iniziativa organizzata da Fondazione Nitti e Fondazione Merita, che si è concluso ieri a Maratea (Potenza). «A volte mi attribuiscono volontà di candidarmi alle regionali e alle politiche. Che faccio, dopo pochi mesi mando nuovamente i milanesi a votare? Non scherziamo dai...», ha concluso Sala.



Sala: “Partito dei sindaci? No, resto dove sono”

(Il Giornale)

GIORNALE MILANO

27/06/22

Estratto da pag. 34

IL SINDACO SALA

«Partito dei sindaci? No, resto dove sono»

servizio a pagina 2

SALA

«Non credo nel partito dei sindaci»

«Non credo al partito dei sindaci, credo però che soprattutto quelli delle grandi città possano dare un contributo alla politica nazionale, partendo dal presupposto che abbiamo voglia di fare i sindaci». Parola di Beppe Sala, intervenuto alla seconda edizione di «Sud & Nord», l'iniziativa organizzata da Fondazione Nitti e Fondazione Merita, conclusasi ieri a Maratea. «A volte mi attribuiscono volontà di candidarmi alle regionali e alle politiche. Che faccio, dopo pochi

mesi mando nuovamente i milanesi a votare? Non scherziamo dai...», ha concluso. Giovedì per smentire le indiscrezioni su un suo possibile ruolo da leader di un nuovo centro riformista aveva ribadito: «Sono il Sindaco di Milano e sicuramente continuerò a svolgere questo ruolo».



Pnrr, asse Milano-Napoli «Più forza alle metropoli»

(Il Mattino)

MATTINO

27/06/22

Estratto da pag. 11

Le politiche di sviluppo

Pnrr, asse Milano-Napoli «Più forza alle metropoli»

►Sala: «Assurdo che sia la Lombardia a gestire il marchio turistico Milano» ►Manfredi: «Ai sindaci sono state imposte misure che non ho timore a definire folli»

I TERRITORI

Nando Santonastaso

Il partito non è all'ordine del giorno ma l'alleanza sì. Perché in fondo è già nei fatti visto che problemi e criticità sono gli stessi. E poi perché i primi a crederci sono proprio loro, i sindaci delle grandi città metropolitane, consapevoli che la loro collaborazione aiuta a rendere unito il Paese molto meglio di tante teorie o riforme e che il Pnrr sia davvero un'occasione da non sprecare. Lo dicono espressamente Beppe Sala e Gaetano Manfredi, primi cittadini rispettivamente di Milano e Napoli, al meeting di Maratea organizzato dalla Fondazione Nitti e dalla Fondazione Merita. L'assenza del ministro degli Affari regionali Maria Stella Gelmini incanala il dibattito in un dialogo a distanza tra amici, prima ancora che tra amministratori, nel quale le contrapposizioni Nord-Sud scompaiono inevitabilmente. «Non credo che Milano abbia alcun vantaggio o alcuna volontà di vedere il gap tra il Nord e il Sud - dice Sala -. Milano deve sentire il dovere di collaborare con chi ha bisogno. La città

è cresciuta per decenni grazie alla forza di tanti arrivati dal Sud ed essere leader vuol dire essere guida nel cambiamento». E Manfredi concorda: «Il vero tema del Paese - dice - è di ricostruire la

capacità amministrativa che salvo esempi positivi come quello di Milano è stata massacrata quasi dovunque negli ultimi 15 anni. Ai sindaci sono state imposte misure che non ho paura a definire folli: il taglio del personale e dei trasferimenti di risorse ha prodotto una massa di Comuni in dissesto finanziario, soprattutto al Sud, e aggravato la qualità dei servizi per i cittadini. Si pensava che questo accelerasse la spesa ma la realtà è che oggi i Comuni hanno ingenti risorse da spendere ma non le competenze per farlo perché la loro capacità amministrativa è molto bassa».

Sindaci alleati su tanti fronti, Sala e Manfredi. Nel definire incompleta o non riuscita la riforma Delrio sugli enti locali, ad esempio. O sui gradi di giudizio della magistratura troppo spesso così diversi l'uno dall'altro da complicare non poco l'attività di un'amministrazione. O ancora, sulla necessità di rivalutare il ruolo delle grandi città in un'ottica di gestione di ampi territori, come avviene già in tante altre parti d'Europa: «Il mondo è delle città metropolitane, bisogna prenderne atto - dice il sindaco di Milano -. Mi chiedo allora come sia possibi-

le che la delega al turismo debbano esercitarla ancora le Regioni. Il brand Milano deve promuoverlo la città di Milano, non la Lombardia».

E sull'autonomia differenziata delle cosiddette Regioni ricche? L'altolà di Manfredi è forte e chiaro: «Non si può essere contro l'autonomia, sia chiaro, ma che senso discutere adesso di autonomia differenziata dopo che con l'Europa abbiamo concordato un grande piano per ridurre i divari tra Sud e Nord? Mettere ora sul tavolo un progetto di legge che accentua il ruolo del regionalismo e innesca logiche di finanziamenti che finiranno per accrescere le disuguaglianze tra territori va nella direzione opposta. Noi dobbiamo fare l'interesse del Paese, parlare di autonomia differenziata significa creare nuovi anticorpi a questa priorità».

L'ATTUAZIONE

Sullo sfondo del meeting di Maratea si coglie però soprattutto l'ansia e anche l'urgenza di attuare il Pnrr in chiave meridionale. «Non si può prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi di uno slittamento dei tempi oltre il 2026», dice Bruno Tabacci, sotto-



segretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Cipess. E aggiunge: «L'Italia saprà essere all'altezza di questa decisiva missione perché è l'Italia che con Mattarella e Draghi ha saputo riconquistare prestigio e autorevolezza in Europa». È di missione nazionale, di consapevolezza cioè che di fronte alle nuove emergenze, dalla crisi energetica alla guerra in Ucraina, si deve restare compatti parla anche il sottosegretario alle Politiche comunitarie Enzo Amendola, decisivo nell'ottenere dall'Ue con il ministro Carfagna la proroga di sei mesi della Decontribuzione Sud. «Il rischio è che di fronte alle sfide che abbiamo davanti la politica non sappia essere all'altezza come purtroppo emerge anche in questi giorni», dice Amendola, ricordando che il Sud competitivo esiste ed è ben vivo come dimostra la recentissima commessa vinta a Bruxelles

da un gruppo industriale di Brindisi nel settore dell'innovazione tecnologica. Su questo punto insiste nel suo videomessaggio anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ha la delega all'export: i bandi Ice per sostenere l'esportazione sono stati in gran parte acquisiti da imprese del Mezzogiorno, spiega. Il divario però resta e i numeri snocciolati anche con sofferenza dal vicedirettore generale di Bankitalia, Pietro Cipolloni, e contenuti nel Rapporto 2022 Nord-Sud dell'Istituto sono un monito fin troppo evidente per illudersi che il peggio sia passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Gaetano Manfredi



Manfredi boccia l'autonomia differenziata

(Roma)

ROMA

27/06/22

Estratto da pag. 9

IL SINDACO: «PARLARE OGGI SERVE SOLO A CREARE ULTERIORI SCORIE IN UNA FASE IN CUI SERVE, INVECE, COESIONE NAZIONALE»

Manfredi boccia l'autonomia differenziata

NAPOLI. «Che senso ha parlare oggi di autonomia differenziata? Serve solo a creare ulteriori scorie in un fase in cui serve invece coesione nazionale». A dirlo il sindaco **Gaetano Manfredi** (nella foto) nel suo intervento al convegno "Sud e Nord" organizzato dalla Fondazione Nitti e da Merita a Maratea. «Se vogliamo guardare all'interesse del Paese - aggiunge - occorrono piuttosto riforme che eliminino gli ostacoli sul conflitto tra i poteri dello Stato, riguardino la catena del comando istituzionale e approvino un nuovo piano infrastrutturale. In un contesto sempre più europeo, davvero una singola regione può avere una politica autonoma da ciò

che ci accade intorno?». Spazio anche all'argomento Pnrr. «È una grande occasione per ricostruire la macchina amministrativa del Comune di Napoli. Negli ultimi anni la capacità amministrativa dei Comuni è stata massacrata dalle politiche di austerità: saranno utilissimi i progetti da realizzare col Recovery, ma dobbiamo anche puntare sulla riorganizzazione delle risorse umane pagando bene e motivando i professionisti che devono lavorare nella pubblica amministrazione»

ne» sottolinea il numero uno di Palazzo San Giacomo. «È un tema che non crea consenso nel breve termine? Può darsi, ma è un fattore fondamentale per investire nel Paese nel suo insieme. Basti pensare che Napoli ha il più basso rapporto tra abitanti e dipendenti pubblici, su questo ho dovuto combattere con luoghi comuni legati al passato» conclude il primo cittadino partenopeo.

«Il Pnrr è una grande occasione per ricostruire la macchina amministrativa distrutta dall'austerità»



Passaggio di fase, Trenitalia a Maratea per l'iniziativa promossa da Sud&Nord

(Le cronache lucane)

LE CRONACHE LUCANE

27/06/22

Estratto da pag. 22

L'Ad Corradi ospite in un panel su energia, trasporti e logistica: «L'obiettivo sfidante è ridisegnare il concetto di mobilità»

“Passaggio di fase”, Trenitalia a Maratea per l'iniziativa promossa da “Sud&Nord”

Mettere in campo investimenti a lungo termine, anche grazie alle risorse del Pnrr, per dare solidità e stabilità alla programmazione dei servizi ferroviari e intermodali. Nella seconda giornata di “Passaggio di fase”, evento organizzato da Fondazione Nitti e Fondazione Merita, era presente, in un panel dedicato a energia, trasporti e logistica, anche l'amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi. L'iniziativa promossa da “Sud&Nord” riunisce per tre giorni a Maratea rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e dell'università, della cultura e dell'associazionismo, invitati al confronto sui temi del dibattito pubblico italiano in un quadro euromediterraneo.

«Dal Pnrr abbiamo 200 milioni assegnati dal Mims a Trenitalia per l'acquisto di carrozze notte e Intercity ibridi per la costa Ionica. Non solo lunga percorrenza, ma anche importanti fondi messi a disposizione per il rinnovo delle flotte regionali», ha spiegato Corradi. «L'obiettivo sfidante è ridisegnare il concetto di mobilità in un'ottica di sostenibilità, intermodalità e competitività, per ridurre il divario tra Nord e Sud del Paese», in linea con gli obiettivi che si è dato il neonato Polo Passeggeri del Gruppo FS, di cui Trenitalia è a capo. Al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di Co2 nelle città, la priorità per Corradi rimane guardare a tutto a tutto ciò che è intermodale, dalla bicicletta al monopattino, dagli accordi di

primo-ultimo miglio con i taxi, alle intese con società di trasporto, puntato sulla qualità del servizio realizzato attraverso il dialogo tra ferro, gomma, e stazioni che si fanno hub e centri di aggregazione. Fondamentale secondo l'Ad di Trenitalia rimarrà «mettere in campo investimenti a lungo termine, anche grazie alle risorse del Pnrr, per dare solidità e stabilità alla programmazione dei servizi ferroviari, sempre più in linea con le esigenze dei cittadini».



L'Ad di Trenitalia, Luigi Corradi



26 giugno 2022

Giovannini: tutte le risorse aggiuntive al Pnrr vadano alla riconversione industriale green

(Il Sole 24 Ore)

SOLE 24 ORE

26/06/22

Estratto da pag. 2

Giovannini: tutte le risorse aggiuntive al Pnrr vadano alla riconversione industriale green

Il ruolo del Mezzogiorno

Dall'Europa arrivano per ora altri 283 milioni al Piano, poi il capitolo Repower Eu

Giorgio Santilli

Dal nostro inviato

MARATEA

«Il Pnrr ha un altissimo contenuto strategico e realizza le infrastrutture necessarie per connettere al meglio il Mezzogiorno e farne un hub logistico-marittimo e un hub energetico. Ma quella della sostenibilità ambientale è una sfida decisiva anche per il sistema produttivo e penso che tutte le risorse aggiuntive che arriveranno per il Pnrr vadano destinate prioritariamente alla riconversione industriale ed energetica». Così il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha commentato - nel corso del dibattito a Maratea sul Mezzogiorno organizzato dalle Fondazioni Nitti e Merita - la notizia che la Ue ha ritoccato verso l'alto di 283 milioni i fondi per il Pnrr italiano portandoli quindi più vicini ai 197 miliardi. Il ragionamento del ministro è certamente più ampio e tocca i fondi in arrivo con il capitolo aggiuntivo di Repower Eu e altri fondi europei e nazionali da programmare, ma soprattutto risponde con la necessità di uno strumento di sostegno pubblico a quanti ieri a Maratea hanno sottolineato il serio rischio di deindustrializzazione collegato alle politiche di Green Deal. L'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, era

stato il più duro parlando di «progetto deindustrializzazione» dell'Unione europea dietro l'accelerazione delle norme sul Fit-to-55 che Bruxelles ha intenzione di trasformare da direttiva a regolamento, rendendo le nuove norme subito vigenti e saltando l'interlocuzione con gli Stati.

Vito Grassi, vicepresidente di Confindustria, ha ricordato che «il Green deal significa soprattutto investimenti delle imprese, perché di 3.500 miliardi stimati come necessari mille li mette la Ue e gli altri dovranno metterle le imprese». È necessario sostenere questi sforzi. Grassi ha poi plaudito all'effettiva accelerazione delle Zone economiche speciali che sono una delle leve fondamentali per lo sviluppo dell'economia del mare che Confindustria considera una priorità.

Anche Emilio Miceli, segretario confederale della Cgil, si è detto preoccupato perché «il rischio deindustrializzazione è molto alto, se non avviamo politiche di accompagnamento che favoriscano la riconversione e non spingiamo i grandi player energetici nazionali, Eni ed Enel in testa, a fare al Sud tutti gli investimenti necessari per la trasformazione dell'economia di questi territori».

Chi ha confermato la contrarietà del governo a modificare il Pnrr è Chiara Goretti, coordinatrice della segreteria tecnica del Pnrr a Palazzo Chigi. «Semmai - ha detto - va accelerato, rinforzato in alcune parti e continuato». In particolare il disegno strategico, rilanciato a Maratea, di fa-

re del Mezzogiorno il ponte dell'Italia e dell'Europa nel Mediterraneo sia sul piano logistico che su quello energetico, «diviene davvero fattibile - ha detto Goretti - soltanto se al 2026 avremo realizzato le infrastrutture e i progetti previsti dal Pnrr: l'Alta velocità al Sud, per fare un esempio, è una precondizione di questo disegno». A proposito del Repower Eu, Goretti ha ricordato che vuole «rafforzare l'indipendenza energetica, ma sempre all'interno del piano di trasformazione green». L'idrogeno è un progetto fondamentale, ha detto ricordando i protocolli firmati in questi giorni dal governo con cinque Regioni per localizzare altrettanti hub di produzione dell'idrogeno.

L'amministratore delegato di Trenitalia (Fs), Luigi Corradi, ha pure fatto riferimento al progetto idrogeno, dicendo che «l'idrogeno sarà la vera risposta sostenibile» nelle ferrovie e spiegando che «il treno a idrogeno c'è già, ci stiamo lavorando e sosteniamo tutta la filiera dalla produzione in avanti». L'aspetto fondamentale del Pnrr per Corradi è tradurre in servizi per i cittadini le infrastrutture che saranno rese disponibili grazie al Pnrr. Serve un salto che Fs e Trenitalia stanno già cominciando a fare. «Noi dobbiamo andare con la gomma, con meno emissioni possibili, dove la ferrovia non può arrivare: da qui passa il vero shift intermodale, con l'integrazione alla ferrovia di servizi e modalità diverse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I progetti previsti nel piano consentiranno al Sud di diventare il ponte dell'Europa nel Mediterraneo»



Vito Grassi: “A Napoli è prevista la costruzione di un rigassificatore”

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 26/06/22

Estratto da pag. 3

L'ANNUNCIO

Vito Grassi: il rigassificatore verrà costruito

a pagina 3

L'annuncio

Vito Grassi: «A Napoli è prevista la costruzione di un rigassificatore»

Il vice di Confindustria e i progetti. Trenitalia: al Sud il 60% degli investimenti

DALLA NOSTRA INVIATA

MARATEA L'ultimo duello sulla quota del Pnrr destinata al Mezzogiorno è andato in scena martedì scorso a Napoli tra il governatore Vincenzo De Luca («l'impegno del 40 per cento è una bufala») e il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini («il mio ministero investirà il 56 per cento delle risorse del Pnrr per il Sud»). Effettivamente quando si parla di infrastrutture, considerando il divario, aumentano le percentuali. Anche per le aziende di Stato. Trenitalia, lo dice l'amministratore delegato Luigi Corradi, a Maratea durante la seconda edizione di Sud e Nord la tre giorni organizzata da Fondazione Nitti e Merita, destina «più del 60 per cento degli investimenti in infrastrutture al Sud e sono previste diverse attività che partono da una riqualificazione delle stazioni, la porta di ingresso al treno, poi la parte più importante

sono le linee nuove e le velocizzazioni. A cominciare da quella che è in corso sulla Napoli-Bari, ma molto importante è la Salerno-Reggio Calabria che porterà anche tratti a 300 km all'ora e quindi la vera alta velocità e poi tanti investimenti anche in Sicilia». Poi aggiunge: «Il Pnrr ci dà la possibilità di mettere in campo investimenti a lungo termine, questo dà più solidità e stabilità alla nostra programmazione».

E proprio il ministro Giovannini sul ruolo del Mezzogiorno dice: «Questo governo sta portando avanti un progetto di interconnessione a tutto campo in vista di un ruolo logistico, ma non di passaggio, che deve avere il Sud. Ci sono due tempi della partita, la prima parte riguarda il Pnrr, poi progetti fino al 2030, in cui Adriatico e Tirreno, Adriatico e Ionio, verranno connessi con le ferrovie. Se facessimo solo alta velocità e alta capacità non emergerebbe una visione strategica. C'è un investimento senza precedenti sui porti interconnessi attraverso la ferrovia. Se tutto questo si limitasse alle banchine non avrebbe una visione strategica, queste sono scelte. Come anche l'investimento sulle Zes, la semplifi-

cazione ha già dato origine a richieste delle imprese di installarsi sui retroporti». E polemico chiude: «Dunque non capisco come si possa dire che non c'è una visione dietro tutto questo». Il vicepresidente nazionale di Confindustria Vito Grassi replica: «Se il ministro dice che i progetti sono in corso ne siamo contenti e diciamo finalmente. Speriamo che la messa a terra avvenga in tempi rapidi. Oggi la congiuntura astrale che vede il Mezzogiorno al centro è irripetibile. Tra quanto destinato al Pnrr, Por, Fsc e React Eu, avremo una disponibilità di 210 miliardi in dieci anni, se non otteniamo sviluppo è preoccupante». Grassi poi aggiunge un particolare non certo di poco conto. Parlando della crisi energetica provocata dal conflitto dice che è prevista «la costruzione di un rigassificatore a Napoli». Ma i comitati sono già sul piede di guerra.

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito Grassi



DOMENICA 26 GIUGNO 2022 - ANNO XXV - N. 151

EDIZIONE, PRODUZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779

Distribuzione con il Corriere della Sera. Non vendibile separatamente

Aforismo indebitato

di Antonio Fiore

Piccoli terminali a distanza o distanze di grandi non hanno risultato alle scuole computer e tablet affidati ai figli. Dissacrati per appropriazione indebita.



Domenica con il Corriere Zanuzza tigre, prova costume e scottature. L'altra estate

Il racconto Una confessione da barca

di Vladimiro Bottone a pagina 11

Per niente Candida

di Candida Morvillo a pagina 13



Weather forecast: OGGI 36° Poco nuvoloso. Lun 25°/31°, Mar 25°/30°, Mer 25°/30°, Gio 25°/30°. Giornate vivaci.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO CAMPANIA

Spiagge libere «chiuse» e lidi d'oro

Oggi manifestazione contro la decisione del Comune di limitare gli ingressi nelle aree pubbliche a Posillipo

DA GIOVANI A CITTADINI

di Mario Rusciano

Importanti nel nostro Corriere di mercoledì scorso tre articoli (Antonio Lucidi, Cesare Moreno, Patrizia de Mennato), dal taglio diverso ma dall'unico filo conduttore d'un tema sul quale riflettere incessantemente: l'educazione e l'istruzione di ragazzi e giovani. Tema meritevole mercoledì d'un'intera pagina monografica. Da un lato gli episodi di cronaca degli ultimi tempi (non solo) a Napoli, coinvolgenti adolescenti sono diffusi e impressionanti per violenza e crudeltà. Da un altro lato misure repressive, pur necessarie, servono a poco o controproducenti. Solo formando la coscienza dei giovani si può guidarne l'azione, anche svago e divertimento, e garantire il futuro loro e della società civile e democratica. Insomma formarli alla vita prima ancora che al lavoro. A Napoli però - come rileva Lucidi ricordando che Napoli è all'ultimo posto in questo campo - tutto quello che dovrebbe essere a disposizione dei giovani e giovanissimi...per permettergli di avere una crescita equilibrata e serena, è carente e rappresenta un grave vulnus con il quale bisogna fare i conti». È una «drammatica emergenza sociale» che non consente di rassegnarsi. Quanto alla scuola, «si compendia negli altissimi tassi di dispersione scolastica, i più elevati in Italia, così come quello di abbandono degli studi che affliggono la città e la sua area metropolitana». Tutto aggravato dalla pandemia. Lucidi comunque spera nelle «esperienze belle positive e performanti che oggi si vivono, sia pure a macchia di leopardo, nel territorio della città», nonché nel «Patto educativo» per la generazione futura della città metropolitana (promosso dall'Arcivescovo di Napoli) col quale, tramite una «cabina di regia», istituzioni pubbliche e private s'impegnano a «promuovere le azioni più idonee in contrasto alla dispersione scolastica» e «percorsi di educazione alla legalità e al reinserimento dei giovani».

continua a pagina 13

Non c'è resa e, per fortuna, non si ha notizia di risse - il timore delle quali è stato invocato dal Comune di Napoli per giustificare il numero chiuso che entrerà in vigore tra qualche giorno in alcune delle poche spiagge libere napoletane - nell'ultimo sabato di giugno. Ma la rivolta contro la decisione di Palazzo San Giacomo si agita sul web e s'innalza protesta a Largo Serracina.

alle pagine 4 e 5 Geremica, Grimaldi, Mazzone

L'INTERVENTO A MARATEA Affondo di D'Amato: il regionalismo è stato un disastro Si gioca con i fondi Ue

dall'invitata Simona Brandolini

Antonio D'Amato, patron Seda, ex leader nazionale di Confindustria l'rosompe da remoto a Villa Nitti a Maratea, dove fondazione Nitti e Merita ospitano la tre giorni Sud/Nord, «Passaggio di fase». E lo fa, con una certa rapidità, criticando il regionalismo. «Le Regioni giocano con i fondi europei», dice.

a pagina 3

LA RICERCA OPENPOLIS



Pnrr, meno soldi al Meridione «Mano corta» della Lega e del Pd

di Angelo Agrippa

I ministeri nati dalla Lega - quello dello Sviluppo economico e l'altro del Turismo - sono i due che prevedono di investire per il Pnrr meno di tutti gli altri nel Sud.

a pagina 2

Cavalleggeri d'Aosta Ferita la madre che lo teneva per mano



Christian, 3 anni ucciso da un auto sul marciapiede

di Roberto Russo

Morte a tre anni mentre attendi l'auto che ti porterà al mare, a cercare il refrigerio da questo giugno infuocato. Morte mentre tua mamma ti tiene la mano e tu stai scherzando con il fratellino, sul marciapiede sotto casa. Dovrebbe essere il posto più sicuro del mondo, invece all'improvviso su quel marciapiede piomba una Suzuki grigia che corre veloce, forse troppo. Il piccolo Christian viene centrato in pieno e schiacciato sotto il muro di casa. Ferita la madre. Nella foto l'auto dopo aver investito il bimbo.

a pagina 7

POLITEIA Il mare fuori e il fascino del male

di Antonio Polito

Per anni ho provato a rendere Napoli attraente per i miei figli. Sono tutti nati altrove, e delle mie origini è rimasto poco nella loro vita quotidiana. Quindi ho abbondato con visite, musei, teatri, Cristo velato, cutacombe, piane e passeggiate sul lungomare. Napoli è la città d'arte di gran lunga più adatta per un piacevole week end. E non posso dire che la mia fatica non abbia lasciato tracce. Qui e là, ho visto affiorare i segni di una considerazione speciale per la città del padre. Ma non molto di più. Finché, improvvisamente, sono stati altri aspetti della cultura materiale partenopea, da me trascurati o addirittura ostracizzati, a far scattare in loro la scintilla di un vero e proprio interesse per Napoli.

continua a pagina 13

Mezzogiorno di fuoco



Ricomincio da tre: Troisi e il Sud che vuole cambiare strada

di Goffredo Folli

Il più recente numero di una rivista molto importante benché assai accademica, «Il mulino», parla di «Italia nella bufera». Nell'interno si cerca in più modi di motivare questo titolo, ma senza molto convincere.

continua a pagina 11

A SCHIOVERE

Zallo

Rara voce che insieme a «pironi» indica l'ingenuità, facile da ingrogiolare. Ho incontrato entrambe le parole nel fatto unico di Eduardo De Filippo dal titolo: «Quei figli di trent'anni fa». Nell'edizione Einaudi del 1959 si trova nella raccolta teatrale: «Carità dei giorni più». Consiglio la lettura. Ho trovato anche le parti che distribuivamo in famiglia recitandolo in qualche dopo cena. A me tocca quella dell'ingenuo Peppino che si fa portare in una bica clandestina dove cercano di spensarlo. L'affare va male perché un ingroviato «palo», complice dei turi, scambina



di Erri De Luca

i tranelli coi suoi eredi. Viene rimproverato: «Vuole accusi ce disgustate 'o zallo», mettete in sospetto il pollo. Zallo fa radice per «io zballunato», il zimbambù. Per mia nonna era sentenza grave e peggio insulto. Perché non si poteva essere zballunati a Napoli. Ne andava della vita stessa oltre che della reputazione. A volte coincideva per evitare il rischio di passare per tale, si accetta di correre un serio pericolo. I sentenziali sotto questa formula dovevano emigrare, scegliere l'esilio. Vigore il bando inesorabile, anche se non pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: «Cà risicuno è fessu». Si trattava di selezione naturale. Oggi possono rimanere.



Advertisement for Energia Ora Luce & Gas. IL FUTURO È ADESSO. LUCE - GAS INNOVAZIONE ENERGETICA BONUS SERVIZI - CONSULENZE - BLOCKCHAIN. 335.63.79.820

L'affondo di D'Amato: il regionalismo è stato un disastro. Si gioca con i soldi dell'Ue

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 16/06/22

Estratto da pag. 3

L'INTERVENTO A MARATEA

Affondo di D'Amato: il regionalismo è stato un disastro Si gioca con i fondi Ue

dall'inviata **Simona Brandolini**

Antonio D'Amato, patron Seda, ex leader nazionale di Confindustria irrompe da remoto a Villa Nitti a Maratea, dove fondazione Nitti e Merita ospitano la tre giorni Sud/Nord, «Passaggio di fase». E lo fa, con una certa ruvidezza, criticando il regionalismo. «Le Regioni giocano con i fondi europei», dice.

a pagina 3



L'ex leader nazionale degli industriali: «Il Meridione deve essere in grado di attrarre investimenti, solo così si può parlare di sviluppo»

L'affondo di D'Amato: il regionalismo è stato un disastro Si gioca con i soldi Ue

dalla nostra inviata
Simona Brandolini

MARATEA Antonio D'Amato, patron Seda, ex leader nazionale di Confindustria e presidente della Fondazione Mezzogiorno, irrompe da remoto nel caldo pomeriggio di Villa Nitti a Maratea, dove fondazione Nitti e Merita ospitano la tre giorni Sud/Nord, «Pas-

saggio di fase». E lo fa, anche con una certa ruvidezza, criticando il regionalismo e anche il *green deal* europeo. «Le Regioni giocano con i fondi europei», dice a un certo punto.

Ma il discorso parte da lontano: dalla sostenibilità «strategica per il Mezzogiorno». La

premessa è che il suo gruppo ha fatto «dell'innovazione e della sostenibilità la propria missione, quello che ci fa essere leader mondiali, non è la moda del giorno, ma una regola».

E prosegue: «Senza un Mezzogiorno forte e europeo il no-



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 26/06/22

Estratto da pag. 3

stro Paese non regge. Abbiamo un debito pubblico insopportabile perché abbiamo il 60 per cento di tasso di occupazione medio, nel Sud al 40 per cento. Quel tasso deve crescere almeno di 20 punti». Come? «Il Sud deve diventare attrattivo per gli investimenti esteri. Ma servono politiche sul territorio, riforme strutturali e occorre creare un forte momento di coesione politico-istituzionale perché il progetto sia cogente e urgente. Non possiamo pensare che salvificamente il Pnrr possa risolvere tutti i problemi. Per tornare attrattivi dobbiamo riscoprire le ragioni di una vera politica industriale».

E tira la prima stoccata: «Tutta l'enfasi sul *green deal* fa deragliare il treno del manifatturiero. Le rinnovabili sono il futuro ma non creano autosufficienza nel breve e lungo periodo. Certo non possiamo tornare all'economia silvestre. Da luglio in poi in tutti i Paesi europei si sono aperti momenti di verifica. Dobbiamo riposizionare il nostro Paese dopo anni di delocalizzazioni. Primo problema per il Sud». Ma non l'unico, perché pro-

prio in previsione del Pnrr, delle risorse in arrivo, D'Amato non ha dubbi: «Quando è iniziato il ritardo del Mezzogiorno? Dobbiamo prendere atto che il regionalismo nel nostro paese è stato un disastro. E trova il suo massimo paradosso nella gestione dei fondi strutturali. Con Ciampi lanciammo il progetto sponda, ma era temporaneo. Ora ci sono miliardi non spesi che vanno a vantaggio di Paesi che sono concorrenti del Sud. L'hub produttivo della Germania è la Polonia che fa dumping fiscale. Dobbiamo essere competitivi e attrattivi ma lo dobbiamo fare sapendo su quali mercati competere. E dunque dobbiamo passare alla centralizzazione della spesa dei fondi strutturali e non far continuare a giocare le regioni con i fondi e purtroppo la Campania è una delle ultime, non la sola».

Poi la proposta: «Il Pnrr ci dà una quantità enorme di risorse ma a debito, vanno restituiti se ci sono investimenti privati aggiuntivi. Abbiamo bisogno di investire bene e nei tempi necessari e quindi serve una cabina di regia a Palazzo

Chigi. Combinando insieme più investimenti facciamo la differenza. Come fondazione Mezzogiorno abbiamo presentato il progetto CIS con il ministro Carfagna, un progetto da Napoli est a Pompei: un paio di miliardi pubblici, un miliardo privati, che creerà 180 mila posti di lavoro, e 12 punti percentuali di Pil a regime. Ma per fare sviluppo serve il partenariato con i privati che si assumono il rischio. Il Paese non ha bisogno di una seconda locomotiva, la locomotiva deve essere il Mezzogiorno. Senza il Sud non si ricostruisce l'Italia e non si tiene insieme l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno
L'iniziativa Sud&Nord promossa dalle Fondazioni «Merita» e «Nitti»



Da remoto Antonio D'Amato, patron Seda, ex leader nazionale di Confindustria e presidente della Fondazione Mezzogiorno



“Pnrr, il Mezzogiorno sia locomotiva del Paese”

(Il Mattino)

MATTINO

26/06/22

Estratto da pag. 11

I nodi dello sviluppo

«Pnrr, il Mezzogiorno sia locomotiva del Paese»

►D’Amato: transizione ecologica, la sfida ma c’è il rischio deindustrializzazione ►Giovannini: non frenare il cambiamento Scannapieco (Cdp): priorità infrastrutture

IL DIBATTITO

Nando Santonastaso

«Non c’è bisogno di una seconda locomotiva. La vera locomotiva del Paese deve diventare il Mezzogiorno». Le parole di Antonio D’Amato, già presidente di Confindustria e oggi della Fondazione Mezzogiorno, danno il senso vero dell’attesa e dei dubbi che accompagnano la riscoperta centralità del Sud sancita dal Pnrr. Anche la seconda giornata del meeting di Maratea, organizzato dalla Fondazione Merita e dalla Fondazione Nitti (oggi le conclusioni) conferma l’opportunità, o meglio l’obbligatorietà della scelta di puntare sull’area più in ritardo per rilanciare l’economia nazionale, ma al tempo stesso ne evidenzia possibili criticità e non solo per via dei tempi molto stretti a disposizione.

PIÙ COESIONE

D’Amato ribadisce che «serve un deciso cambio di passo, a cominciare dalla classe dirigente e da noi, uomini e donne del Sud, che invece di criticare altri,

faremmo bene a imparare a lavorare insieme e uniti». E questo, per il patron del gruppo Seda, vuol dire anche fare a meno di ideologismi e demagogia a proposito della transizione ecologica, punto forte del Pnrr ed elemento strategico per lo sviluppo del Mezzogiorno considerata la forte presenza di fonti energetiche rinnovabili. Nessun dubbio sulla sostenibilità come elemento irrinunciabile del nuovo modello di sviluppo, a cominciare dall’economia circolare. Ma il rischio di una deindustrializzazione dell’Italia e dell’Europa, dice D’Amato, potrebbe essere tutt’altro che virtuale se non si tiene conto di analoghi errori del passato.

La transizione non va frenata, avverte, però, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, convinto che per l’industria italiana ed europea si sia aperta l’opportunità di una profonda riconversione alla quale, come sottolinea anche il vice presidente di Confindustria Vito Grassi, «il contributo del capitale privato dovrà essere sempre più ampio e soprattutto necessario». L’energia resta, comunque, almeno nell’immediato il vero scenario della possibile svolta per il Mezzogiorno. Di hub energetico mediterraneo parla non a caso l’industriale Marco Zigon, pre-

sidente della Fondazione Matching Energies, ricordando che non basta avere quote significative di produzione di eolico e solare se non si investe nelle rinnovabili anche dal punto di vista industriale. Questo vuol dire destinare capitali e ricerca anche all’idrogeno verde che può rappresentare un’ulteriore garanzia di indipendenza energetica del Paese rispetto al gas russo. Per farlo, però, bisognerebbe marciare in un’unica direzione e la cosa non sembra così scontata. Li dimostra il fatto che dopo il no al rigassificatore di Napoli da parte dell’autorità portuale e dei movimenti ambientalisti, il ministero della Transizione ecologica ha riproposto il bando sperando che l’emergenza, aggravata dalla guerra in Ucraina, faccia cambiare idea e permetta anche a Napoli di contribuire ad approvvigionare il Paese di gas liquefatto acquistato all’estero. È solo un esempio di come resti complicata la strada da intraprendere, specie al Sud dove, come ricorda sempre D’Amato, i ritardi di sviluppo e di occupazione impongono già da anni una seria politica industriale, superando nella



spesa dei fondi europei quella che l'industriale napoletano definisce il «fallimento del regionalismo».

PIATTAFORMA LOGISTICA

«Sono quattro, decisivi i cantieri del Pnrr su cui si gioca il futuro del Sud - dice Claudio De Vincenti, presidente onorario della Fondazione Merita e già ministro per il Sud -: l'istruzione e la formazione, gli investimenti infrastrutturali nell'energia, nei trasporti e nella logistica, l'innovazione del tessuto industriale, la transizione verde nel sistema produttivo. Sciogliere questi nodi significa non solo avviare la chiusura del divario ma candidare l'Italia e il suo Mezzogiorno a diventare la piattaforma logistica e produttiva dell'Europa nel Mediterraneo. Ruolo che può essere oggi decisivo: la riconfigurazione in atto nelle

relazioni commerciali e produttive internazionali implica che la ricostituzione delle catene globali del valore passi in misura significativa dal Mediterraneo quale baricentro delle interazioni tra economie europee e asiatiche e ponte verso il continente africano».

«Le priorità per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno sono legate alle infrastrutture - sottolinea dal canto suo, l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Dario Scannapieco -. L'importante è che il Mezzogiorno non sia la causa delle delusioni che dà a se stesso, quindi bisogna dotarsi di un'amministrazione preparata, competente, di una programmazione seria; mirare alle priorità che poi generano esternalità positive e che favoriscono anche gli investimenti dei privati è un qualcosa che non è più differibile. Oggi le ri-

sorse ci sono - aggiunge Scannapieco - sono ingenti e se impiegate adeguatamente saranno anche un'occasione per accrescere la qualità delle politiche ordinarie nell'azione amministrativa. Il Mezzogiorno potrà allora veramente conseguire un miglioramento delle prospettive di sviluppo. Cassa è impegnata in questo, è a fianco delle amministrazioni, sta giocando un ruolo nel Pnrr e nel dialogo con le amministrazioni ma prima di essere aiutato occorre che il Mezzogiorno si aiuti da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFRONTO SUL SUD
AL MEETING
DI MARATEA
PROMOSSO
DALLE FONDAZIONI
MERITA E NITTI**



Il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini. A sinistra Antonio D'Amato, già presidente di Confindustria e oggi della Fondazione Mezzogiorno



Dalle fonti energetiche rinnovabili il rilancio del Sud



Oggi il direttore d'Errico dialoga con i sindaci Manfredi e Sala

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 16/06/22

Estratto da pag. 3

Il dibattito

Oggi il direttore d'Errico dialoga con i sindaci Manfredi e Sala

Oggi, nella giornata conclusiva dell'iniziativa «Sud&Nord» promossa dalle Fondazioni «Merita» e «Nitti», il dialogo Meridione e Settrione del Paese si concretizzerà con gli interventi del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e del sindaco di Milano Beppe Sala. I due primi cittadini risponderanno alle domande di Enzo d'Errico, direttore del *Corriere del Mezzogiorno*. A seguire, il panel - al quale il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio sarà presente con un videomessaggio - dedicato al rapporto Pnrr-Sud-Italia-Europa. L'editorialista del *Mattino* Nando Santonastaso condurrà il dialogo con i Sottosegretari alla Pcm Bruno Tabacci (con delega al Cipes) ed Enzo Amendola (Politiche Comunitarie) e il Vice Direttore Generale di Banca d'Italia Piero Cipollone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala: "Milano è cresciuta per decenni grazie ai tanti del Sud"

(Repubblica Bari)

MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



ACCEDI

Sala: "Milano è cresciuta per decenni grazie ai tanti del Sud"



Il sindaco di Milano, Beppe Sala

Il sindaco del capoluogo lombardo elogia il sacrificio dei tanti lavoratori andati al Nord

26 GIUGNO 2022 ALLE 10:30

1 MINUTI DI LETTURA

- f
- 🐦
- in
- ✉
- 🔗
- 📌

"Bisogna utilizzare al meglio i fondi del Pnrr, o meglio il cambiamento culturale che può portare e io credo molto nella capacità delle città e dei comuni di fare fronte comune". Lo ha detto il sindaco di Milano, Beppe Sala, partecipando in collegamento video a "Passaggio di fase", seconda edizione di "Sud & Nord", l'iniziativa organizzata da Fondazione Nitti e Fondazione Merita, che si conclude oggi domenica a Maratea (Potenza). "Milano deve sentire il dovere di collaborare con chi ha bisogno. La città è cresciuta per decenni grazie alla forza di tanti arrivati dal Sud ed essere leader vuol dire essere guida nel cambiamento", ha concluso il sindaco.

adv

SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
 July 01 - July 17 2022
 13th edition

Time has come.

www.shortsfestival.com

GUARDA I FILM SU MYMOVIES ONE

VIDEO DEL GIORNO

TGR Basilicata servizio dell'edizione serale del 26/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti



SAGGIO DI FASE

SUD&NORD: IL BILANCIO DELLA TRE GIORNI

TGR

TGR Basilicata servizio dell'edizione serale del 26/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti

25 giugno 2022

Sud, proroga di sei mesi per la decontribuzione

(Il Sole 24 Ore)

SOLE 24 ORE

25/06/22

Estratto da pag. 15

Sud, proroga di sei mesi per la decontribuzione

Lavoro

Carfagna: «Via libera Ue»
Ma va ancora negoziato
l'allungamento al 2029

Zone economiche speciali pronte con l'apertura dello sportello unico digitale

ROMA

Risorse e progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, capacità di spesa dei fondi strutturali, valenza ancora di un intervento straordinario. Nel dibattito sullo sviluppo del Mezzogiorno, in corso nel convegno organizzato a Maratea da Fondazione Merita e Fondazione Netti, irrompe però anche la notizia dell'autorizzazione in extremis da parte della Commissione europea della proroga, limitata solo alla fine del 2022, della decontribuzione del 30% sui contratti di lavoro dipendente nelle regioni meridionali.

Si tratta di una deroga temporanea alla disciplina europea sugli aiuti di Stato, giustificata dalle ripercussioni economiche della guerra in Ucraina, come spiegato dal ministro del Sud Mara Carfagna. La misura, che già era stata prorogata fino al 30 giugno 2022 sulla base delle deroghe legate alla pandemia, resta però in bilico per i prossimi anni. La legge di bilancio 2021 infatti prevede la stabilizzazione con intensità decrescente fino al 2029, ma condizionata all'autorizzazione Ue che, una volta usciti dai regimi emergenziali di deroga, l'Italia dovrà ottenere su altri presupposti (una possibilità è collegare l'incentivo agli obiettivi del Next Generation Eu almeno fino al 2026). Alla soddisfazione degli attuali rappresentanti dell'esecutivo che hanno lavorato a questa mini-proroga - Carfagna e il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola - si sono uniti Giuseppe Conte e Giuseppe Provenza-

no, che da premier e ministro nel precedente governo avevano costruito l'agevolazione. «Un passo fondamentale in attesa che diventi strutturale» anche per il presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci.

Carfagna, intervenendo al convegno di Maratea, ha fatto poi riferimento all'avvio delle Zone economiche speciali, con l'apertura per le prime quattro - Campania, Abruzzo, Sicilia orientale e Sicilia occidentale - dello sportello unico digitale, e ai primi progetti finanziati dal Piano di ripresa e resilienza sulla base della clausola del 40% riservato, per le risorse territorializzabili, al Sud. Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia, al netto del contributo che potrà arrivare dal

Pnrr, ha ribadito l'importanza di non archiviare la logica dell'intervento speciale al Sud. «Certamente - dice - ci sono stati errori disastrosi nelle politiche straordinarie del Mezzogiorno ma essi non giustificano la rimozione di un loro impegno, errore fatto per un certo periodo e per fortuna archiviato ultimamente. È positivo ad esempio che il ministero inaugurato cinque anni fa da De Vincenti sia stato conservato in questa legislatura».

Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, ha messo in collegamento il potenziale di sviluppo meridionale con la crescita economica nazionale: «Per ogni euro investito al Sud, si generano 40 centesimi di acquisto di beni e servizi nelle altre aree territoriali». A fronte di fratture e divari ancora molto evidenti - un esempio su tutti, l'occupazionale femminile ferma al 33% contro il 50% del dato nazionale - Mariotti ha indicato tra le leve positive di integrazione l'economia del

mare, settore che può mettere il Mezzogiorno al centro dello sviluppo del Mediterraneo. Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, ha messo invece sul tavolo del dibattito le possibili sinergie, a favore di interventi nel Mezzogiorno, tra fondi Ue, fondi statali e risorse private. «Le banche di promozione nazionale, come la Cdp, possono combinare efficacemente le proprie risorse con quelle messe a disposizione a livello Ue e nazionale e catalizzare ulteriormente gli investimenti privati. Tanto per citare un esempio, contribuiranno all'attuazione del Programma InvestEu, che mira a mobilitare oltre 370 miliardi di euro di investimenti tra il 2021 e il 2027. Se tutte queste risorse - aggiunge Scannapieco - saranno impiegate adeguatamente e se saranno anche occasione di accrescere la qualità delle politiche ordinarie e dell'azione amministrativa, il Mezzogiorno, come il resto del Paese, potrà conseguire un deciso miglioramento delle sue prospettive di sviluppo».

-C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione europea ha autorizzato la proroga in base alle ripercussioni della guerra in Ucraina

10miliardi

LA SPINTA DELLE PMI DIGITALI

La digitalizzazione delle Pmi in Italia potrebbe portare 10,2 miliardi di euro di contributo al Pil e 208 mila nuovi posti di lavoro. Le Pmi che

usano i canali digitali sono riuscite a far crescere del 20% i propri ricavi. È il risultato di uno studio realizzato per Meta da The European House - Ambrosetti

TERNA: 120 MILIONI SU ROMA

Terna investirà oltre 120 milioni di euro per incrementare la sicurezza nel quadrante Nord-Ovest dell'area metropolitana di Roma



Sud, decontribuzione salva. Per ora

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 25/06/22

Estratto da pag. 8

Economia e politica Da ieri il convegno di Maratea. Gentiloni: a Bruxelles preoccupati per la capacità di spesa nel Meridione

Sud, decontribuzione salva. Per ora

Carfagna: incentivi per le assunzioni prorogati fino a dicembre. Provenzano loda Amendola

Il seminario di Maratea *Sud&Nord - Passaggio di fase*, organizzato da Merita e dalla Fondazione Nitti parte sotto i migliori auspici. Con due notizie che Mara Carfagna annuncia soddisfatta alla platea dei meridionalisti presente. La prima, sicuramente importante quanto attesa: la proroga della decontribuzione pari a 2,8 miliardi per le assunzioni nelle regioni meridionali è stata accolta dall'Ue. Certo, si tratta di una deroga temporanea (fino a tutto il 2022) alla regola sugli Aiuti di

Stato, ma rientra perfettamente in quell'obiettivo della Coesione che è alla base del Pnrr. La seconda riguarda le Zone Economiche Speciali.

alle pagine 8 e 9 **Brandolini, Imperiali**

Decontribuzione salva. Per ora

di **Emanuele Imperiali**

Il seminario di Maratea *Sud&Nord - Passaggio di fase*, organizzato da Merita e dalla Fondazione Nitti parte sotto i migliori auspici. Con due notizie che Mara Carfagna annuncia soddisfatta alla platea dei meridionalisti presente.

La prima, sicuramente importante quanto attesa: la proroga della decontribuzione pari a 2,8 miliardi per le assunzioni nelle regioni meridionali è stata accolta dall'Unione Europea. Certo, si tratta di una deroga temporanea (fino a tutto il 2022) alla regola sugli Aiuti di Stato, ma rientra perfettamente in quell'obiettivo della Coesione che è alla base del Pnrr.

La seconda riguarda finalmente le Zone Economiche Speciali, finora rimaste bloccate per una serie di vincoli burocratici. Ebbene la ministra per il Mezzogiorno fa sapere che, nonostante solo due giorni fa siano stati aperti gli Sportelli Unici Digitali, già si segnalano in appena 24

ore una ventina di richieste di aziende che vogliono insediarsi nelle aree Zes, sia agroalimentari, che manifatturiere, che, infine, della logistica.

E la novità riguarda quattro Zone Economiche già partite grazie alla nomina dei commissari: Campania, Abruzzo, Sicilia Orientale e Occidentale. In questi territori l'attrazione di imprese grazie ai benefici fiscali dovrebbe consentire entro breve tempo l'avvio di una serie di importanti investimenti produttivi. Tre accenni alla Campania nell'intervento dell'esponente governatore: il rilancio del risanamento di Bagnoli, con la nomina del sindaco Manfredi commissario straordinario. L'approvazione dei Lep per nidi e assistenti sociali, così che un piccolo Comune come Giugliano possa avere gli stessi asili di Monza.

Infine a Napoli, solo per il 2021, sono destinati 4 milioni per aumentare le disponibilità degli asili municipali.

Il commissario economico Ue Paolo Gentiloni sottolinea che «a qualcuno a Bruxelles è apparso un azzardo assegnare tante risorse comunitarie

al Mezzogiorno, tra quelle del Pnrr e quelle per la coesione». Lo stesso Gentiloni è convinto che ci sia un terreno elettivo, quello del cambiamento climatico, laddove già oggi la metà delle energie rinnovabili sono realizzate al Sud. «Si pensi all'importanza del Tap in Puglia — ha concluso il commissario europeo all'Economia — un gasdotto per aumentare le importazioni di metano, che è divenuto decisivo in questa fase, al punto che se ne chiede il raddoppio».

Il ceo di Cdp Dario Scannapieco, dal canto suo, è convinto che bisogna «lavorare sulle procedure per spendere i fondi in tempi rapidi» e sotto questo profilo Cassa Depositi e Prestiti sta già dialogando con le Amministrazioni pubbliche per la realizzazione delle infrastrutture.



Un punto messo in evidenza con forza anche dal moderatore, l'editorialista del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli, «di fronte alla scarsa qualità degli interventi pubblici e alla scarsità di investimenti dei capitali privati», messi in luce pochi giorni fa dallo studio della Banca d'Italia. Il presidente onorario di Merita Claudio De Vincenti, di fronte al rischio di guerra fredda sui mercati, ricorda come *Next Generation Eu* possa, mai come oggi, diventare un punto d'incontro tra Nord e Sud del mondo, con un occhio particolare sulla centralità del Mediterraneo, e per esso del Mezzogiorno, per rilanciare la globalizzazione.

«La ripresa italiana e lo sviluppo del Sud — batte sul tasto dolente De Vincenti — richiedono di fare i conti con le

posizioni di rendita che in particolare in quest'area frenano imprese, lavoro e impegno civile».

Di qui l'interrogativo che pone Anna Finocchiaro, presidente di *ItaliaDecide*, su come tenere insieme due termini antitetici, fratture e ricomposizioni. Un terreno di integrazione e di dialogo lo può offrire la cultura, come spiega la moderatrice dell'ultima tavola rotonda su questo tema, la consigliera del ministro Franceschini, Laura Valente.

Infine, la Finocchiaro critica il frazionamento delle troppe amministrazioni locali e regionali nel Sud, che diventa ostacolo spesso insormontabile per realizzare gli interventi. A sua volta, il Presidente Svimez Adriano Giannola ha raccontato come

sia stata presentata una proposta di legge, di cui figura tra i primi firmatari, per contrastare il progetto di autonomia differenziata, rivedendo la potestà legislativa delle Regioni e il rapporto delle stesse con lo Stato centrale.



Il vicesegretario del Pd
Il sottosegretario agli Affari europei ha condotto in porto una non semplice trattativa con Bruxelles. Ora dobbiamo fare in modo che la misura sia legata al periodo del Next generation Eu



Costanzo Jannotti Pecci
Un primo fondamentale passo, cui occorre far seguire un prolungamento della misura, ben oltre la nuova scadenza di fine 2022, per ridurre il gap, poi l'estensione su scala nazionale



Protagonisti
In alto, Mara Carfagna ministra del Sud. A lato, il commissario Paolo Gentiloni



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA ^{25/06/22}

Estratto da pag. 8



SABATO 25 GIUGNO 2022 - ANNO XXV - N. 150

REDAZIONE, PRODUZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Nicola alla Ogliastro, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7802001 - Fax 081 - 5902779

Emissole con il Corriere della Sera. Non vendibile separatamente

Aforismo aglio e olio

di Antonio Fiore

Dopo le polemiche con i pizzaioli partenopei... Fiorino Fiorino ribatte e dichiara di voler aprire una pizzeria a Napoli anche a Napoli. Propongo la pizza oggi a olio (carati).



Il via alle visite dal primo luglio. La meraviglia dell'Ipogeo si svela. La Sanità acquista un nuovo tesoro

di Melania Guida a pagina 3

Weather forecast for Napoli: Oggi 31°, Nuvole sparse, Vento: 12/20 km/h, Umidità: 65%. Tomorrow: 27°/30°, Wind: 12/18 km/h, Humidity: 65%. Monday: 27°/30°, Wind: 12/18 km/h, Humidity: 65%. Tuesday: 27°/30°, Wind: 12/18 km/h, Humidity: 65%.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO CAMPANIA corriere.delmezzogiorno.it

Economia e politica Da ieri il convegno di Maratea. Gentiloni a Bruxelles preoccupati per la capacità di spesa nel Meridione

Sud, decontribuzione salva. Per ora

Carfagna: incentivi per le assunzioni prorogati fino a dicembre. Provenzano loda Amendola

Sindaco e De Luca

IDUE NOCCHIERI SOLITARI

di Paolo Macry

È possibile governare una metropoli senza avere occhi per vederla, orecchie per ascoltarla, senza comprensione? Understanding, dicono gli inglesi. È la domanda che sorge spontanea quando scopriamo quotidianamente le cose che non vanno, quando ci accorgiamo a nostre spese che le funicolari chiudono alle dieci di sera, quando restiamo imbottigliati nel traffico perché a via Caracciolo c'è la festa della pizza, quando cerchiamo di schivare le partite di calcio organizzate in Galleria, quando vediamo folle rannose che battono una sudicia via Toledo. Chi è in grado di cogliere le sofferenze, i disagi, i desideri, le priorità della gente? Bastano a questo scopo un sindaco e un "governatore"? Napoli appare spesso — e spesso è apparsa negli anni scorsi — come una comunità inascoltata, tre milioni di persone che non hanno voce in capitolo, una popolazione che viene amministrata più o meno bene (più o meno male) senza che si cerchi mai di comprenderla. Il Palazzo sembra lontano, che sia Santa Lucia o San Giacomo. De Luca e Manfredi promettono mari e monti.

continua a pagina 5

Il seminario di Maratea Sud&Nord - Passaggio di fase, organizzato da Merita e dalla Fondazione Nitri parte sotto i migliori auspici. Con due notizie che Mara Carfagna annuncia soddisfatta alla platea dei meridionalisti presenti. La prima, sicuramente importante quanto attesa: la proroga della decontribuzione pari a 2,8 miliardi per le assunzioni nelle regioni meridionali è stata accolta dall'Ue. Certo, si tratta di una deroga temporanea (fino a tutto il 2022) alla regola sugli Aluti di Stato, ma rientra perfettamente in quell'obiettivo della Coesione che è alla base del Pnrr. La seconda riguarda le Zone Economiche Speciali.

alle pagine 8 e 9 Brandolini, Imperiali

VISTI DA NORD / FABRIZIO PAGANI «Bisogna misurare l'impatto reale del Pnrr sul Mezzogiorno»

di Mariarosaria Marchesano



Fabrizio Pagani è responsabile a livello globale delle strategie economiche e di mercato del fondo d'investimento americano Mizuho&Co. In precedenza è stato capo della segreteria tecnica del ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa durante i governi Renzi e Gentiloni, oltre ad aver ricoperto numerosi incarichi istituzionali in Italia e all'estero (ex dirigente Ocse).

continua a pagina 9

COMUNE DI NAPOLI / SCENARI Manfredi come Draghi Escluse (al momento) il rimpasto di governo

di Paolo Cuozzo



Mercoledì prossimo, in occasione del voto al primo bilancio di previsione dell'era Manfredi, il gruppo dei demofani di «insieme per il futuro» dovrebbe annunciare la propria formazione direttamente al consiglio comunale di Napoli, dichiarando l'appartenenza a «left».

continua a pagina 6

ALL'INTERNO

DOPO LA DENUNCIA DEL CORRIERE

Cimitero, si al recupero delle salme

di Claudio Mazzone

L'INTERVISTA

Montanari: no alle chiese ridotte a ristoranti

di Vincenzo Esposito

SANTITÀ

Covid. De Luca: a luglio la nuova ondata

continua a pagina 7

La delibera Divieto per i minori non accompagnati



Spiagge libere a numero chiuso

di Fabrizio Geremica

Napoli trascorre una giornata al mare su una spiaggia libera (ce ne sono in verità poche) diventa sempre più complicato. Dopo le restrizioni degli anni scorsi causa pandemia, anche l'estate appena iniziata prevederà regole tali da scoraggiare chi non voglia o non possa acquilattare, a volte a peso d'oro, il suo angolo di sole e di mare.

continua a pagina 7

DA GENNAIO A MARZO SPETTACOLI POLITICAMENTE



Dieci milioni dal Mic Il San Carlo chiude tre mesi per restauro

Il teatro di San Carlo si fermerà per tre mesi per rifarsi il trucco. Lo stop coinciderà con l'inizio del prossimo anno. Dal primo gennaio 2023 al 31 marzo del 2023 il Massimo chiuderà le porte agli spettatori per aprirle ai tecnici e alle maestranze specializzate che si occuperanno di effettuare i necessari lavori di restauro.

a pagina 2 Ascoli

IL RITROVAMENTO / C'È ANCHE UN OUDO

Quella testuggine che passeggiava nell'antica Pompei

di Gimmo Cuomo



Il parco archeologico di Pompei si conferma un inesauribile fonte di scoperte sensazionali che, puntualmente, riportano il sito all'attenzione dei mezzi di comunicazione di tutto il mondo. In una bottega di via dell'Abbondanza, il corso principale della città antica, sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. sono stati ritrovati i resti di una testuggine con un uovo custodito all'interno del carapace.

continua a pagina 3



I maccheroni alla russa

di Diego De Silva

Qualche sera fa, Bianca Berlinguer, nel suo «Carta bianca» in onda sulla terza rete Rai, manda il breve estratto di un talk show condotto da Vladimir Sokolov, giornalista russo fra i più vicini a Putin, e noto (in patria sua) conduttore di un programma domenicale trasmesso da Russia 1. Nella clip, Sokolov e altri ospiti (fra cui un esperto militare, Aleksaj Zuzlev) commentano il recente viaggio a Kiev di Draghi, Ma-

con e Scholz e l'incontro con Zelenskiy. Apre, sardonico, l'esperto militare, facendo ricorso a categorie zoologiche e alimentari

IL CASO

Una pergamena d'Avalos corregge la storia di Procida

di Natascia Festa a pagina 15

per definire i tre leader (è dunque — soprattutto — i relativi popoli). Sentite il tocco di classe: «Il ranocchietto francese, il salame tedesco e il maccherone italiano sono arrivati a Kiev: fantastico! Ma cosa pensano di fare?». È via con le risatine in studio.

Rispetto alla recente, testuale dichiarazione d'odio dell'ex presidente russo Medvedev verso gli occidentali («finché sono vivo farò di tutto per farli sparire»), sembra quasi una battutina da bar Sport; e tuttavia, da questa parte dello schermo, non puoi non rincarare sulla poltrona chiedendoti se la frase che ti sembra di aver sentito sia stata pronunciata davvero.

continua a pagina 13

Advertisement for D'ORTA disinfection services. Includes illustrations of a rat (BLATTE), a cat (TOPI), a mosquito (zanzare), and a coronavirus particle (CORONA VIRUS). Text: 'sbarazzatene!', 'D'ORTA LA DISINFESTAZIONE DAL 1937', 'TEL: 081 526 4388 / 8122 dorta.it 345 68 94 585'. A badge with the number 85 is also present.

Decontribuzione al Sud. Bruxelles: sì alla proroga sconto per tutto il 2022

(Il Mattino)

MATTINO

25/06/22

Estratto da pag. 11

I nodi dello sviluppo

Decontribuzione al Sud Bruxelles: sì alla proroga sconto per tutto il 2022

► Il taglio del 30% sul costo del lavoro resterà in vigore per almeno sei mesi ► Lavoro di squadra Amendola-Carfagna per convincere gli scettici anche italiani

LA DECISIONE

Nando Santonastaso

Alla fine, l'Italia ce l'ha fatta a ottenere la proroga della Decontribuzione Sud, la misura più apprezzata dalle imprese meridionali perché concede loro la fiscalità di vantaggio fino al 30% sul costo del lavoro. Già, perché è stato un lavoro di squadra del governo italiano e della Commissione europea che ha portato al risultato migliore che si potesse ottenere in questa fase, altri sei mesi di proroga cioè, fino alla fine del 2022. Ha prevalso l'impostazione concordata dal ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enzo Amendola, per bypassare la scadenza del 30 giugno prossimo, quando cesserà definitivamente la sospensione delle regole europee, compresa quella che vieta gli aiuti di Stato con cui la Decontribuzione Sud era stata finora autorizzata.

IL PERCORSO

L'unica strada percorribile per venire incontro alle richieste pressanti e giustificate delle imprese meridionali era quella di agganciare la proroga sempre ad una so-

spensione temporanea del divieto degli aiuti di Stato ma con un altro ambito di riferimento: quello del sostegno all'occupazione per le aziende in conseguenza della guerra in Ucraina. Una sottigliezza giuridica, forse, ma soprattutto una dimostrazione di compattezza politica e istituzionale del governo che ha fatto breccia a Bruxelles, lavorando sottotraccia e superando dubbi e scetticismi provenienti anche da esponenti italiani dell'Europarlamento. «È una decisione che riconosce gli sforzi del governo per migliorare le condizioni economiche del Sud Italia, ridurre i divari tra le varie aree del Paese e promuovere investimenti e occupazione nelle regioni meridionali» commenta Carfagna. Che ringrazia esplicitamente il sottosegretario Vincenzo Amendola per avere «portato a termine con abilità e determinazione il negoziato, e la rappresentanza italiana a Bruxelles: la "squadra Italia" ha conseguito un risultato fondamentale per sostenere le imprese e lo sviluppo del Sud in questo momento complicato».

Ora tocca alle imprese e non a caso è a loro che si rivolge indirettamente Carfagna: «Sono certa

che il sistema produttivo saprà cogliere questa occasione e voglio, ancora una volta, dare atto alla Commissione di avere saputo utilizzare in modo intelligente, come ha dimostrato di sapere fare fin dall'inizio della crisi pandemica, i margini di flessibilità previsti dalle regole europee. Resta la nostra intenzione - conclude il ministro - di esplorare ogni strada per rendere la decontribuzione una misura strutturale, che sostenga lo sviluppo del Sud in un arco pluriennale».

È il vero nocciolo della questione perché se finora la misura ha coinvolto più di un milione di lavoratori privati del Sud, tra rafforzamento della loro posizione occupazionale e nuove assunzioni, vuol dire che l'impatto è stato più che positivo e va dunque garantito anche per il futuro, secondo il meccanismo a scalare previsto dalla norma iniziale voluta dall'ex ministro Giuseppe Provenzano.



Ne è convinto il presidente degli industriali napoletani, Costanzo Jannotti Pecci che dà atto alla Carfagna del risultato ottenuto con «impegno assiduo, passione civile e ferma determinazione» e chiede appunto che ad esso «segua un prolungamento della misura per un arco temporale ampio, ben oltre la nuova scadenza di fine 2022, per ridurre il gap, e poi l'estensione del provvedimento su scala nazionale. La decontribuzione deve in tal senso diventare strutturale, e ve ne sono le condizioni, considerando che non ci troviamo in presenza di un aiuto alle imprese ma di uno strumento compensativo, in attesa che si determinino i presupposti per una marcata diminuzione del divario territoriale del Mezzogiorno».

In piena sintonia anche il presidente degli industriali pugliesi, Sergio Fontana: «Questa misura può e deve diventare strutturale, perché il Mezzogiorno sta viven-

do un'emergenza demografica che avrà conseguenze catastrofiche sulle imprese e sull'economia», sottolinea, mentre l'eurodeputato di Fdi, Raffaele Fitto, che aveva stigmatizzato la mancata presentazione di una richiesta di proroga della misura da parte del governo italiano, osserva: «Sappiamo che si tratta di un'ulteriore proroga ed è per questo che auspichiamo che si possa nei prossimi mesi lavorare per renderla strutturale almeno fino al 2029 in modo che si possano dare risposte ai problemi occupazionali delle regioni del Sud che registrano le peggiori performance a livello europeo».

GLI ERRORI

La boccata d'ossigeno della Decontribuzione rafforza la necessità di accelerare per recuperare il divario. E ieri dal convegno di Maratea, organizzato dall'Associazione Merita dell'ex ministro Claudio

De Vincenti, è giunto un importante contributo da parte del commissario europeo Paolo Gentiloni: «Le politiche straordinarie per chiudere il divario del Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord del Paese servono e anche se queste politiche in passato hanno prodotto "errori disastrosi", averle rimosse completamente è stato un altro errore. Bene quindi che il Recovery Plan abbia destinato il 40% delle risorse proprio al Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA IL MONDO DELLE IMPRESE AUSPICA CHE LA MISURA PROSEGUA ANCHE NEI PROSSIMI ANNI

LA MINISTRA DEL SUD RINGRAZIA IL SOTTOSEGRETARIO: «HA PORTATO A TERMINE UN NEGOZIATO DIFFICILE»



Il sottosegretario agli Affari europei Vincenzo Amendola e la ministra del Sud Mara Carfagna



Scannapieco (CDP): “Investimenti per 128 miliardi in tre anni”

(Verità e affari)

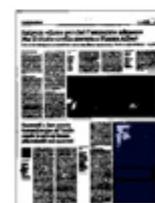
VERITA' E AFFARI

25/06/22

Estratto da pag. 11

SCANNAPIECO (CDP) «Investimenti per 128 miliardi in tre anni»

■ «Nel prossimo triennio, Cdp prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro da terzi, sostenendo investimenti per circa 128 miliardi di euro in quattro aree prioritarie: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva sostenibile, ripensamento delle filiere produttive e delle catene del valore e digitalizzazione e innovazione». A spiegarlo è stato ieri l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco, in occasione del convegno «Sud&Nord» in corso a Maratea. Scannapieco ha sottolineato l'importanza di movimentare tutte le risorse a disposizione, tra Pnrr e altri fondi comunitari, «per garantire una rapida ripresa».



“Diventare politica nazionale”: l’ambizione del Sud ai tempi del Pnrr

(Il Sole 24 Ore)

SOLE 24 ORE

25/06/22

Estratto da pag. 15

«Diventare politica nazionale»: l’ambizione del Sud ai tempi del Pnrr

Tra logistica ed energia

Le Fondazioni Nitti e Merita: Mezzogiorno al centro dello sviluppo italiano
Giorgio Santilli

Dal nostro inviato
MARATEA

«Una politica di sviluppo del Mezzogiorno è efficace se è impostata su una visione nazionale». Se il Sud diventa centrale nel progetto di sviluppo del Paese. Il paper introduttivo di Claudio De Vincenti marchio segna la novità che arriva dall’incontro organizzato dalle Fondazioni Nitti e Merita a Maratea e intitolato «Passaggio di fase: Sud&Nord, Villa Nitti accorcia le distanze». La vera opportunità per il Mezzogiorno e per l’Italia - anche in relazione al Pnrr - è data non solo dalla realizzazione di quanto programmato ma dalla capacità di metterlo insieme all’interno di una «visione nazionale».

La questione non è più lo sviluppo del Mezzogiorno in sé, ma il Sud come progetto centrale dello sviluppo italiano. Le opportunità arrivano anzitutto dalla rottura delle catene logistiche globali e dalla necessità di ricomporre (dove? nel Mediterraneo punto di incontro fra Oriente e Occidente, fra Nord e Sud). Arrivano dalle potenzialità di una politica Euro-mediterranea che sia capace di ridare un ruolo strategico a un’Europa da venti anni troppo sbilanciata a est. Arrivano dal ripensamento obbligato delle politiche energetiche

che potrebbero fare del Sud Italia un hub dell’energia, fra gas e rinnovabili. «Passa dalla ripresa italiana e dallo sviluppo del Mezzogiorno - chiariscono le Fondazioni Nitti e Merita nel loro documento - la strada affinché l’Unione europea possa giocare un ruolo attivo nella costruzione di un nuovo ordine internazionale dopo la crisi della pandemia e la frattura della guerra».

Lo ha spiegato ancora più chiaramente (e non senza una punta di polemica) Anna Finocchiaro, presidente di «ItaliaDecide», rilanciando la lettura di De Vincenti. Non manca solo una «visione nazionale»: manca una «politica nazionale». Perché da 35 anni si parla del Mezzogiorno come piattaforma logistica naturale nel Mediterraneo e da 35 questa opportunità non viene colta? Perché manca «una politica nazionale» che metta le opportunità del Mezzogiorno al centro di un progetto sviluppo del Paese. Ma mancano anche «politiche nazionali» che puntino al risultato: in primis è mancata una politica per le infrastrutture su cui quella visione geopolitica potesse concretizzarsi e viaggiare. Il Pnrr è un’occasione? Se diventa una politica nazionale, se è capace di una politica che superi anche le regole del titolo V. Troppi conflitti fra governo nazionale e governi regionali, proposte troppo dispersive incapaci di fare sintesi e priorità («si arriva al punto che una stessa Regione propone dieci musei della civiltà contadina»). Con questa

struttura istituzionale vogliamo «girare il mondo» e proporci per ricostruire le catene logistiche mondiali? Non funziona, è evidente. Il Sud d’Italia «hub energetico perché è la zona d’Europa con i più alti indici di efficienza e produttività di eolico e solare»? Se non si faranno subito le infrastrutture, l’hub si farà in una zona più vicina al cuore dell’Europa.

Il presidente di Svimez, Adriano Giannola, sta sul tema ma alza il livello di polemica: il Pnrr non ha visione strategica, fa le scuole e e gli asili e si sostituisce all’intervento ordinario ma non fa le autostrade del mare che consentirebbero «di trasferire sul mare in tre anni tutto il trasporto merci di lunga percorrenza». Strategia e velocità di esecuzione, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza una «visione nazionale» anche il Pnrr rischia di fallire: «hub europeo per trasporto marittimo e rinnovabili»

PER TUTTO IL 2022

30%

La decontribuzione al Sud

La Commissione europea ha autorizzato la proroga, limitata però solo alla fine del 2022, della decontribuzione del 30% sul lavoro nelle regioni meridionali. La misura, che già era stata prorogata fino al 30 giugno 2022 sulla base delle deroghe legate alla pandemia, resta però in bilico per i prossimi anni. La legge di bilancio 2021 ne prevede la stabilizzazione con intensità decrescente fino al 2029, ma condizionata all’autorizzazione Ue che, una volta usciti dai regimi emergenziali di deroga, l’Italia dovrà ottenere su altri presupposti



Le vie del PNRR sono infinite

(L'Identità)

L'IDENTITA'

25/06/22

Estratto da pag. 5

LE VIE DEL PNRR SONO INFINITE

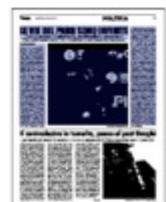
**Tutti ci puntano: Confindustria, meridionalisti e vari ministri
Ma i soldi basteranno? Per Gentiloni sì: non siamo in recessione**

di **Edoardo Sirignano**

Dedicare il 40 per cento delle risorse del Pnrr al Mezzogiorno è una scelta giusta e coraggiosa. A ribadirlo Paolo Gentiloni, commissario Europeo all'Economia, intervenuto in occasione della seconda edizione di "Sud & Nord", iniziativa voluta dalle Fondazioni Nitti e Merita, tenutasi a Maratea. "Le politiche straordinarie per chiudere il divario servono - spiega l'ex premier - anche se in passato hanno prodotto errori disastrosi, come con la Cassa per il Mezzogiorno. Averle rimosse completamente è stato un errore". Per il politico italiano, soprattutto per quanto riguarda la riconversione dell'economia circolare, la parte meridionale dello stivale può svolgere un ruolo cruciale per uscire da un periodo difficile. "Abbiamo il dovere - spiega Gentiloni - di accompagnare con politiche nazionali tale processo e vederne le grandi opportunità, non solo i rischi. Se c'è un Paese che ha già dimostrato di essere all'avanguardia nella transizione climatica questo è l'Italia e se c'è un'area dove il cosiddetto salto della rana si può fare con grande dinamismo, per le competenze di cui dispone e per i vuoti produttivi, è il Mezzogiorno". Per il commissario Ue è sbagliato parlare di recessione. La parola chiave, invece, è incertezza. "Se

le tensioni sui mercati energetici si trasformassero in una crisi netta dal punto di vista delle forniture di gas russo - sottolinea - questo potrebbe avere conseguenze allarmanti dal punto di vista della crescita economica. Noi, però, non siamo condannati. Questa seconda crisi ci ha messo di fronte a sfide diverse che si racchiudono attorno all'espressione dell'autonomia strategica dell'economia europea che fa da complemento agli obiettivi di Next Generation e del Pnrr". La crescita reale nell'anno, secondo le previsioni dell'Ue, però, è dello 0,6 - 0,8 per cento, senz'altro una situazione molto diversa da quella immaginata qualche mese fa. Ecco perché i Giovani Imprenditori, da Rapallo, si rivolgono alla politica: "Oggi c'è bisogno - avverte il presidente Riccardo Di Stefano - di un governo non solo stabile, ma in grado di convincere gli investitori internazionali e le agenzie di rating della sua effettiva stabilità. Un esecutivo che, fino al giorno delle elezioni, sia capace di garantire l'assenza di balletti, di do ut des e di concessioni strategiche a questo o a quel partito. In un contesto critico servono risposte nette e puntuali". A chiarire, intanto, la strategia dell'esecutivo Draghi è il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini: "Il governo sta rispettando tutte

le scadenze europee, compresa la nuova delega sugli appalti che prevede rapidità per cambiare i progetti fatti in passato, sostenibilità e inclusione che diventano principi con cui fare i conti per chi vuole concorrere ai bandi". Per quanto riguarda quelle opere considerate strategiche per il Paese, secondo il titolare del dicastero competente, non solo ci sono i 61 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano complementare, ma sarebbero stati programmati interventi fino a 104 miliardi. Avanti l'azione dell'esecutivo centrale anche per quanto concerne la mobilità sostenibile, dove l'Italia vuole farsi trovare pronta in vista di grandi eventi come il Giubileo nella capitale. In tal senso, previste ulteriori risorse per l'aeroporto di Fiumicino, snodo basilare per lo sviluppo.



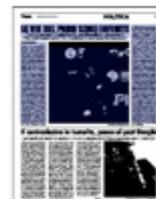
L'IDENTITA'

25/06/22

Estratto da pag. 5



Paolo Gentiloni (© Imagoeconomica)



24 giugno 2022

Il pericolo dell'autonomia differenziata

(Quotidiano del Sud)

QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA

24/06/22

Estratto da pag. 21

Il pericolo dell'autonomia differenziata

VINCENZO VITI

Maratea ospiterà domenica un convegno di cruciale attualità. Su uno dei profili del neomeridionalismo cui sta dando sostanza una personalità di rilievo, anche pregresse responsabilità, Claudio De Vincenti. Mi riferisco al tema controverso dell'autonomia differenziata che pare riemergere sotto le mentite spoglie del rinnovato attivismo programmatico delle Regioni traenti del nord. Un tema delicato su cui sarebbe interessante ascoltare il parere (se c'è n'è uno) della dirigenza regionale (e meridionale) di Forza Italia e non solo.

Torna lo spettro dell' "autonomia differenziata" nel dibattito pubblico a trazione nordista (con complicità sudiste). Il progetto di "autonomia" pensato dalla Gelmini sembra procedere nelle nebbie di una confusione di lingue e di interessi che favorisce la anarchia di un regionalismo privo di regia e di spirito nazionale. Il Mezzogiorno diventa ogni giorno di più il "Banal Grande" della commedia italiana. Quella che pare prediligere lo "sguardo verso il Sud" (come tornare a Sorrento) piuttosto che "guardare dal Sud" con una coraggiosa presa in carico delle sue grandi e rinnovare ragioni nella unità del Paese e dell'Europa.

La Svimez nell'anticipare il suo Rapporto ribadira' in queste ore la coerenza di una visione che ha sempre contrastato l'idea del neofederalismo che camminasse sulle gambe divaricate di un regionalismo sghembo. Prigioniero com'è di una lettura ortografica della Costituzione secondo cui una serie sterminata di competenze dovrebbe esser sottratta al "limite" dell'"Interesse nazionale" (scuola, salute, ricerca, infrastrutture) per confluire nel mare aperto dei macro poteri locali.

Più competenze quindi, alcune delle quali costitutive della identità e della coesione civile del Paese, verrebbero sottratte allo Stato. Una partita pericolosa e anarcoide che non risolve, come pareva, la "economia differenziata" in mera contesa economica e in recupero del residuo fiscale. ma nel mortale indebolimento

delle prerogative e dello statuto statale. Di viene quindi istituzionale la obiezione di principio che la Svimez formula sulla scia di una tradizione di pensiero e di ricerca che la connota da poco meno di un secolo. E ciò, nella sottovalutazione che ne porta un Governo che pur dispone di carismi e competenze di assoluto livello.

Una situazione insostenibile che procede da una lettura "disordinata e capziosa" di materie cui accennano gli art 116 e 117 della Costituzione : un compendio di norme che oggi andrebbero riordinate salvaguardando i profili e le competenze chiaramente ascritto ai poteri dello Stato.

Ma non ne scrive solo la Svimez .

Ne parlano il mio amico Gianfranco Viesti e quanti stanno operando nella raccolta di firme a sostegno di una organica legge di iniziativa popolare che si propone di declinare poteri e autonomia dentro una modernità non estrattiva ma ordinata ai valori di giustizia e di libertà.

Siamo quindi giunti al punto limite di un ingorgo cui non bastano più le accortezze bizantine della Ministra per il Sud né le astuzie lombardo venete della Ministra delle Regioni.

Due Ministri dietro cui non si intravede lo Stato. Né, ha ragione Viesti, si intravede il profilo di partiti pensanti e di élites capaci di guardare al Paese tutto intero e non balcanizzato.

Così, nel vuoto pneumatico, il Sud si perde nelle angustie di una afflizione che viene da troppe ragioni di crisi e che pare non comprendere, per la volatilità dei suoi apparati di governo , che la partita è prossima ad essere perduta. O quasi.



TGR Basilicata servizio dell'edizione serale del 24/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti

☰ YouTube ^{IT} 🔍



IMPRESA, SGRAVI PER LE ASSUNZIONI

TGR

TGR Basilicata servizio dell'edizione serale del 24/06/2022 dedicato a Sud&Nord a Villa Nitti

23 giugno 2022

Le posizioni di rendita che (nel Mezzogiorno) frenano impresa e lavoro (Corriere del Mezzogiorno - Prima pagina) - Intervento di Claudio De Vincenti

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 23/06/22

Estratto da pag. 10

L'INTERVENTO

Le posizioni di rendita che (nel Mezzogiorno) frenano impresa e lavoro

di **Claudio De Vincenti**

La questione meridionale come questione nazionale ed europea non può che essere oggi collocata nel quadro dei profondi cambiamenti in corso nello scenario internazionale, prima con l'impatto della pandemia e poi con l'invasione russa dell'Ucraina. È da questa consapevolezza che domani (venerdì) prende le mosse la Seconda Edizione di *Sud&Nord*, la tre giorni che come Fondazione Nitti e Fondazione Merita abbiamo organizzato a Villa Nitti di Maratea per ragionare sull'incerto «Passaggio di fase» che stiamo vivendo.

continua a pagina 10

Da domani torna «Sud&Nord»

Le posizioni di rendita che frenano il Meridione

di **Claudio De Vincenti**
SEGUE DALLA PRIMA

La riconfigurazione che era in atto prima della pandemia nelle relazioni economiche globali, e che non si era ancora ricomposta entro un nuovo stabile assetto, è stata scossa dagli eventi degli ultimi due anni ed è oggi messa in discussione dalla guerra nel cuore dell'Europa. La faticosa ricostituzione delle filiere produttive internazionali, interrotte in più punti nella fase recessiva indotta dalla pandemia e dai diffusi lockdown che l'hanno caratterizzata, sta ora subendo i colpi delle fermate nell'attività produttiva e nei flussi commerciali determinate dalla guerra. Queste comportano nuove strozzature nelle forniture di energia e in quelle di importanti materie prime industriali e agricole e il blocco nelle esportazioni ucraine e russe di generi alimentari di base.

A fronte di questo scenario, possiamo ancora sperare in quella

nuova centralità del Mediterraneo nei flussi internazionali di merci e servizi che si stava affermando prima della pandemia e nella possibilità che in essa il Mezzogiorno d'Italia trovi un nuovo slancio di crescita quale piattaforma produttiva e logistica dell'Europa verso il Sud e l'Est del mondo? In realtà, più che sperare dobbiamo operare attivamente affinché questa possibilità si riapra. La ricostituzione delle catene globali del valore, condizione necessaria (anche se non sufficiente) per una crescita stabile dell'economia mondiale, passa in misura significativa dal Mediterraneo quale baricentro delle interazioni tra economie europee e asiatiche e ponte verso il continente africano, dove in prospettiva dovranno attivarsi processi di sviluppo importanti. Un Meridione che irrobustisca la propria infrastrutturazione e la propria base produttiva può svolgere il ruolo di anello fondamentale per riconnettere le filiere produttive globali.

La crisi internazionale che stiamo vivendo rafforza quindi l'esigenza, presente già da tempo, che l'Unione Europea colga che è suo interesse strategico investire su una nuova centralità del Mediterraneo. E sono proprio l'Italia e il suo Mezzogiorno gli snodi chiave affinché questo

interesse strategico possa prendere corpo. L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza diventa così ancor più vitale di prima: una occasione straordinaria per il recupero degli investimenti in infrastrutture, per l'irrobustimento del tessuto produttivo e per avviare su basi solide un processo di convergenza del Sud verso il Nord, e dell'Italia verso l'Europa.

Ma la ripresa italiana e lo sviluppo del Mezzogiorno richiedono di fare i conti con le posizioni di rendita che nel nostro Paese, e nel Sud in particolare, frenano impresa, lavoro, impegno civile.

È su questo difficile passaggio, sulle opportunità che si aprono e sugli ostacoli duri a morire, che i lavori di Villa Nitti si concentreranno, mettendo a confronto diretto i rappresentanti



delle istituzioni — Commissione Europea, Governo, Sindaci — con i protagonisti del sistema delle imprese, del mondo del lavoro, della cultura e dell'associazionismo del Sud e del Nord.



Ex ministro del Sud Claudio De Vincenti



“Ripartiamo da Napoli e Milano. Perché (ora) le grandi città devono avere un ruolo politico”. Intervista a Stefano Rolando

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 23/06/22

«Ripartiamo da Napoli e Milano Perché (ora) le grandi città devono avere un ruolo politico»

Rolando, Fondazione Nitti: nella kermesse di Maratea coltiviamo il senso critico

di **Simona Brandolini**

L'anno scorso, questo giornale ribattezzò la tre giorni di Maratea, organizzata da Fondazione Nitti e Merita, come la *Cernobbio del Sud*. Locuzione utilizzata quest'anno dalla ministra per il Sud Mara Carfagna per la kermesse di Sorrento.

Professor Stefano Rolando, presidente della Fondazione Nitti, bisogna cambiare strada.

«La verità è che non vogliamo che sia né come la passerella di Davos né la Cernobbio dei poteri, per noi è un confronto critico e aperto. Non abbiamo programmi di governo, poteri finanziari, noi abbiamo due fondazioni che sono attori del dibattito pubblico sul Sud. E senza polemiche, rivendichiamo anche un

meridionalismo nostro. Nitti criticava il suo maestro Giustino Fortunato, l'accento critico ve sempre coltivato».

Cultivate senso critico e un riformismo possibile. A Maratea, per il secondo anno, si terrà la tre giorni: il titolo è “Passaggio di fase”.

«Mezzogiorno e Mediterraneo mai come questa volta vanno insieme. Il ruolo dell'Italia è trasformare un'area di conflitti in area di soluzioni. Pertini diceva: poche chiacchiere, la questione meridionale è questione italiana».

Sul Sud non ci sono ricette facili, non c'è bacchetta magica.

«No, bisogna avere senso della storia e approccio critico, per questo nei panel ci sono dissonanze di interessi diversi. È bene che tutti si esprimano. Proprio nel segno della vita di Nitti che aveva un approccio critico sul Sud, sull'emigrazione. Viviamo quattro crisi intrecciate: quella migratoria, che ha modificato la realtà ma non ha cambiata una regola europea, poi la pandemia, il conflitto che ha trasversalizzato tante cose e la

crisi climatica. L'idea di fondo è che la fase è quella delle interdipendenze e se c'è un territorio che le vive tutte insieme è il Mezzogiorno. Va riqualificato il dibattito pubblico».

Ci saranno anche politici, dai ministri Di Maio e Gelmini a Enzo Amendola, fino ai sindaci. Quanto la politica sta comprendendo e affronta queste complessità?

«Fondazione Nitti non sposa tesi di un partito e anche Merita ha un equilibrio, pur entrambe riconoscendosi nell'area delle culture democratiche di riforme. E' ovvio che abbiamo una certa attenzione a questo governo. Draghi raccoglie una crisi dichiarata dei partiti. Una persona come me frema un po', alla lunga un paese senza partiti perde costituzionalmente il perno della democrazia. Draghi è stato onesto, ha fatto un progetto di risanamento: l'ordinario è in capo ai partiti, la transizione ai suoi uomini. Ma io chiedo: se non ora quando? Ora, non solo bisogna portare a casa i risultati, ma modificare un quadro difficile. Rispettiamo il plurali-

simo, ma rompendo le scatole su temi come formazione e competenze, su cui troppi nicchiano. Qualcuno deve raccogliere la proposta. Per questo quest'anno apriamo anche ai sindaci, e simbolicamente Milano e Napoli rappresentano il Paese e l'idea che le grandi città devono avere sempre più un ruolo politico oltre che istituzionale».

Dialogheranno Gaetano Manfredi e Beppe Sala.

«Manfredi lo sente questo tema, come lo sentivano i grandi meridionalisti, come Saraceno, De Rita. Il nostro non è un evento, ma un luogo di pensiero e ragionamento meridionale. Non propagandistico».

Non vogliamo essere né una passerella come Davos né tantomeno la Cernobbio dei poteri



Giannola: «Anche il Nord sta male, ora serve una strategia nazionale».

(Gazzetta del Mezzogiorno)

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

23/06/22

Estratto da pag. 3

Sud, la sfida secondo Decaro e Giannola

● Decaro (Anci) risponde a Visco: il divario con il Nord c'è ma il Meridione si sta modernizzando. Giannola (Svimez) a Bari: si rischia di sprecare i soldi del Pnrr.

PERCHIAZZI E PETROCELLI
A PAGINA 3>>

L'INCONTRO DI CONFINDUSTRIA «IMPRESE EROICHE MA NON BASTA. I PRESIDENTI DEL SUD SI COORDINANO: RISCHIAMO DI SPRECARE IL PNRR»

Giannola: «Anche il Nord sta male ora serve una strategia nazionale»

Il presidente Svimez: l'autonomia? È la mossa della disperazione

● **BARI.** «Quello che il Sud è per l'Italia, il Nord è per l'Europa. Perdoni posizioni regolarmente. Il problema, dunque, è nazionale. Nel Mezzogiorno è semplicemente più acuto in quanto territorio meno dotato e meno finanziato». Replica così l'economista Adriano Giannola, presidente della Svimez, al recente «allarme Sud» lanciato da Bankitalia. Un tema che si salda al ritorno di fiamma dell'autonomia e al solito Pnrr, restituendo così centralità alla questione meridionale. Proprio Giannola è intervenuto ieri, al Fortino di Sant'Antonio a Bari, nel corso dell'incontro organizzato da Confindustria Bari Bat e dedicato al Sud oltre i pregiudizi e i luoghi comuni. Ad aprire la manifestazione, la presentazione dell'ultimo saggio di Lino Patruno, *Imparate dal Sud* (Magens, 2022), cui è seguita una tavola rotonda, moderata dal rettore dell'Università di San Marino, Corrado Petrocelli, e che ha visto la partecipazione del presidente di Confindustria, Sergio Fontana, dell'assessore Ines Pierucci, della coordinatrice del Club delle Imprese per la cultura, Maria Laterza, e di alcune aziende virtuose (Auriga, Master Italy e Oropan Spa) citate nel volume.

Presidente Giannola, il Sud arranca rispetto al Nord e il Nord rispetto all'Europa. Che succede all'Italia?

«Il nodo non è antropologico ma strategico. Le imprese fanno quello che possono ma parliamo di realtà piuttosto ridotte. È passata la linea del piccolo è bello, della miniatura come virtù. Da cui salari sempre più bassi, pochi investimenti, poca competitività. E questi so-

no i risultati».

Non pensiamo in grande?

«Il punto è proprio questo. Ma è il governo che deve essere un regista e non un mero arbitro».

Si riferisce alla gestione del Pnrr?

«Manca lo Stato. Sostengono di fare il loro mestiere ma per ottusità, mancanza di fantasia e soprattutto per incapacità non lo fanno. Non c'è la volontà di creare un nuovo modello di sviluppo. Rischiamo di sprecare un sacco di soldi che poi dovremo restituire».

Cosa servirebbe? Una nuova «Cassa»?

«Sarebbe sufficiente anche un semplice comitato tecnico, senza troppe bardature».

E quanto ai contenuti?

«Serve ciò che rilanciò l'Italia nel Dopoguerra a cominciare dalle infrastrutture: una visione sostenuta da porti, retroporti, strade, corridoi europei. Dobbiamo diventare la base strategica del Mediterraneo».

Il Sud cuore del Mediterraneo è stato proprio l'argomento principe del recente forum di Sorrento. Tutto fumo?

«In quella sede hanno scoperto che il Sud è due volte la Danimarca e che tutte le grandi imprese meridionali sono figlie della grande pia-



21 giugno 2022

A Maratea l'incontro Sud e Nord

(Il Mattino)

MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA

21/06/22

Estratto da pag. 17

IL CONFRONTO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE NITTI E MERITA

A Maratea l'incontro Sud-Nord

Una tre giorni di dibattito sulle sfide dello sviluppo con i ministri italiani

Ne' pessimismo a priori, ne' magnifiche sorti e progressive. E' piuttosto con mente laica e sgombra da pregiudizi, con sguardo attento e piedi ben piantati in terra, che Fondazione Nitti e Fondazione Merita si accingono ad aprire a Maratea, il prossimo venerdi' 24 giugno, i lavori della seconda edizione di 'Sud&Nord' che termineranno domenica 26. Anche quest'anno, dunque, il format, si legge in una nota, e' strutturato su tre giorni di dibattito, dedicati nell'edizione 2022 all'incerto passaggio di fase davanti al quale si trovano il nostro Paese, con tutti i nodi non sciolti del suo Mezzogiorno, l'Europa e il mondo, costretti a misurarsi con una pandemia non ancora del tutto debellata e, contemporaneamente, con la drammatica frattura rappresentata dall'invasione russa dell'Ucraina. La convinzione di fondo dei promotori e' che la strada affinche', nel contesto di crisi che stiamo vivendo, l'Unione Europea possa giocare davvero un ruolo attivo nella costruzione di un nuovo ordine internazionale passi dalla ripartenza italiana e dallo sviluppo del Mezzogiorno come piattaforme produttiva e logistica dell'Europa nel Mediterraneo. Ma e' anche convinzione di fondo che quella ripartenza e quello sviluppo richiedano di fare i conti con le posizioni di rendita che, nel nostro Paese e

nel Sud in particolare, frenano impresa, lavoro, impegno civile.

Da anni Fondazione Merita, col suo presidente onorario Claudio De Vincenti gia' ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, sostiene con forza la necessita' che la politica per il Meridione vada impostata su una visione nazionale, non localistica; che la crescita del Sud sia condizione imprescindibile per la crescita dell'Italia nel suo insieme e che, al tempo stesso, il Sud abbia bisogno della crescita del Centro-Nord. Ed e' stato proprio questo il terreno intellettuale di un incontro fecondo con Fondazione Nitti dal quale, spiega il presidente Stefano Rolando, e' scaturita l'idea di fare di Maratea la sede annuale di un laboratorio che sia strumento di una fase piu' qualificata del dibattito pubblico italiano nel quadro euromediterraneo. Un laboratorio aperto ai contributi di protagonisti del sistema delle imprese, del mondo del lavoro, dell'universita' e della cultura, dell'associazionismo, in un confronto vivo con i rappresentanti delle istituzioni e della politica. Parteciperanno cosi' alla tre giorni, il Commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i ministri Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, Luigi Di Maio, Maria Stella Gelmini ed Enrico Giovannini, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enzo Amendola e Bruno Tabacchi, il presidente

della Regione Basilicata Vito Bardi, i sindaci di Napoli e di Milano, Gaetano Manfredi e Beppe Sala, il vicedirettore della Banca d'Italia, Piero Cipollone, l'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti (partner istituzionale, insieme alla Regione Basilicata, del convegno) Dario Scannapieco. Rilevanti, nelle tavole rotonde, la presenza e l'opinione di imprenditori (di parte pubblica e privata), di esponenti del sistema nazionale dell'universita' e della ricerca, di rappresentanti del mondo del lavoro e dell'associazionismo: oltre quaranta figure di primo piano della societa' civile del sud e del nord. A coordinare le diverse sessioni, intervenendo e intervistando i protagonisti delle tre giornate, saranno alcune delle firme piu' prestigiose di grandi organi di informazione: Ferruccio De Bortoli, Enzo D'Errico, Monica Maggioni, Alfonso Ruffo, Giorgio Santilli, Nando Santonastaso.



MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA

21/06/22

Estratto da pag. 17



il

Anno XI n. 131 [2.672] - Martedì 21 GIUGNO 2022 • € 1,5

WWW.ILMATTINODIPUGLIAEBASILICATA.IT

MATTINO



di Puglia e Basilicata

Diretto da Antonio Blasotta



Arriva il caldo afoso sulle nostre regioni, con aumento anche forte delle temperature. (www.meteoone.it)

ACCADDEOGGI 21 giugno 1905 nasce Jean-Paul Sartre: «Quando i ricchi si fanno la guerra tra loro, sono i poveri a morire. Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche. L'eleganza è quella qualità del comportamento che trasforma la massima qualità dell'essere in apparire...» **Santo** del giorno: **Luligi**

Eur@ Vector

CONCESSIONARIA UNICA PER FOROSA E PROVINCIA

IL CAOS GRILLINO NELL'UNIVERSO ALLA DERIVA DI DRAGHI

Vaghe Stelle dell'orco

Servizi da pagina 3 a 5

IPOCRISIA E MALAFEDE

DI NATALE LABIA

Prendersela con le élite grilline è ipocrita. La farsa della resa dei conti nel Movimento Stelle è la conseguenza di aver considerato statisti parvenu di provincia. Chi si stupisce o si preoccupa o è in malafede o è un cretino. Immaginare che Di Maio o Conte potessero svolgere un servizio pubblico con dignità e onore, e concluso il loro mandato, così come avevano promesso, tornare alle proprie attività è ed è stato stupido. Non bastano giacchette di sartoria e pochette inamidate per trasformare persone incapaci in uomini di governo. L'ossessione di voler restare protagonisti del circo politico offre in questi giorni scene di ordinaria disperazione da parte non solo dei due esponenti in griglia blue, ma anche dai loro supporter e soprattutto da parte di coloro che si vestono di imparzialità istituzionale come il presidente della camera, Roberto Fico. Una farsa resa ancora più grottesca dalle loro promesse, quando i protagonisti dieci e cinque anni fa raccontavano di voler aprire il Parlamento come una scatola di tonno o di voler esser avvocati del popolo. Forse, quel 33 per cento di italiani che nel 2019 ha dato fiducia ai grillini dovrebbe chiederme conto non solo a loro, ma anche e soprattutto a Beppe Grillo, ai volti noti di attori e intellettuali e a quei media che hanno creduto che donne e uomini senza arte e parte potessero governare l'Italia



• Nel Movimento Di Maio resta solo a difesa della sua poltrona: lo molla anche Fico e il centro gli chiude le porte • Il campo minato dell'Ucraina oggi per il premier alle Camere

LO SCONTRO PERICOLOSO DI KALININGRAD

LA GUERRA DI KANT TRA RUSSIA E NATO



• Il blocco della Lituania al transito delle merci russe nella città che diede i natali al filosofo è la goccia che rischia di far traboccare il vaso del conflitto

ALLE PAGINE 6 E 7

LA BATOSTA



Macron, il leader Ue che non c'è
Come Draghi e Scholz: forti fuori, deboli dentro

ALLE PAGINE 8 E 9

IL CASO DEL REGISTA PREMIO OSCAR FERMATO IN PUGLIA PER VIOLENZA SESSUALE

Il Crash di Haggis a Brindisi

Si dichiara innocente dall'accusa di tre giorni di abusi della 30enne inglese

Il regista e sceneggiatore canadese premio Oscar in stato di fermo agli arresti domiciliari a Ostuni, in Puglia, con le accuse di violenza sessuale e lesioni aggravate si dichiara innocente: «Non ho violentato nessuno, si faccia presto», dice.

A PAGINA 10



La rassegna. Via al Salento Book Festival per la Puglia che legge

Si parte da Gallipoli e Nardò, mercoledì 22 e giovedì 23 giugno, in entrambi i casi con doppio appuntamento. Protagonisti sono Annalaura Giannelli con il suo ultimo libro, "Il segreto della Maddalena".

A PAGINA 14



IN BASILICATA

A MARATEA INCONTRO SUD E NORD



Tre giorni di dibattito e confronti con la sfilata di ministri del governo Draghi per fare il punto sulla sfida del futuro che attende l'Italia, tra Sud e Nord.

A PAGINA 13

A Maratea una tre giorni di dibattiti sul Meridione

(Quotidiano del Sud Ed. Basilicata)

QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA

21/06/22

Estratto da pag. 10

RASSEGNA "SUD & NORD"

A Maratea una tre giorni di dibattiti sul Meridione

A MARATEA tre giorni di dibattito sul Sud. "Fondazione Nitti" e "Fondazione Merita" apriranno a Maratea, venerdì 24 giugno, i lavori della seconda edizione di "Sud & Nord" che termineranno domenica 26. Il format è strutturato su tre giorni di dibattito, dedicati all'incerto "Passaggio di fase" davanti al quale si trovano il nostro Paese, con tutti i nodi non sciolti del suo Mezzogiorno, l'Europa e il mondo intero. Da anni Fondazione Merita, col suo presidente onorario Claudio De Vincenti, già ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, sostiene con forza la necessità che la politica per il Meridione vada impostata su una visio-

ne nazionale, non localistica. Parteciperanno, tra gli altri, il Commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i ministri Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, Luigi Di Maio, Maria Stella Gelmini ed Enrico Giovannini oltre al presidente della Regione Basilicata Vito Bardi.



Tre giorni su Sud e Nord

(Corriere del Mezzogiorno)

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA 31/06/22

Estratto da pag. 5

Tre giorni su Sud e Nord

Al via da venerdì fino a domenica la tre giorni Sud-Nord di Merita e Fondazione Nitti, con il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i ministri Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, Luigi Di Maio, Maria Stella Gelmini ed Enrico Giovannini, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enzo Amendola e Bruno Tabacci, il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, i sindaci di Napoli e di Milano, Gaetano

Manfredi e Beppe Sala, il vicedirettore della Banca d'Italia, Piero Cipollone, l'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti (partner istituzionale, insieme alla Regione Basilicata, del convegno) Dario Scannapieco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20 giugno 2022

Fondazione Nitti e Fondazione Merita presentano 2^a edizione di "Sud & Nord" a Maratea



[Ultime notizie](#) |
 [Cronaca](#) |
 [Economia](#) |
 [Salute e Sociale](#) |
 [Cultura e Spettacoli](#) |
 [Sport](#)

Notizie



Fondazione Nitti e Fondazione Merita presentano 2^a edizione di "Sud & Nord" a Maratea

20 GIUGNO 2022 | REDAZIONE | NO COMMENTS | DAL MONDO DEL LAVORO

Dibattito "laico". Né pessimismo a priori, né magnifiche sorti e progressive. È piuttosto con mente laica e sgombrato da pregiudizi, con sguardo attento e piedi ben piantati in terra, che Fondazione Nitti e Fondazione Merita si accingono ad aprire a Maratea i lavori della seconda edizione di "Sud&Nord".

Anche quest'anno, dunque, il format è strutturato su tre giorni di dibattito, dedicati – nella versione 2022 – all'incerto "Passaggio di fase" davanti al quale si trovano il nostro Paese, con tutti i nodi non sciolti del suo Mezzogiorno, l'Europa e il mondo intero, costretti a misurarsi con una pandemia non ancora del tutto debellata e, contemporaneamente, con la drammatica frattura rappresentata dall'invasione russa dell'Ucraina.

La convinzione di fondo dei promotori è che la strada affinché, nel contesto di crisi che stiamo vivendo, l'Unione Europea possa giocare davvero un ruolo attivo nella costruzione di un nuovo ordine internazionale passi dalla ripartenza italiana e dallo sviluppo del Mezzogiorno come piattaforme produttiva e logistica dell'Europa nel Mediterraneo. Ma è anche convinzione di fondo che quella ripartenza e quello sviluppo richiedano di fare i conti con le posizioni di rendita che, nel nostro Paese e nel Sud in particolare, frenano impresa, lavoro, impegno civile.

Da anni Fondazione Merita – col suo Presidente onorario Claudio De Vincenti già Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno – sostiene con forza la necessità che la politica per il Meridione vada impostata su una visione nazionale, non localistica; che la crescita del Sud sia condizione imprescindibile per la crescita dell'Italia nel suo insieme e che, al tempo stesso, il Sud abbia bisogno della crescita del Centro-Nord.

Ed è stato proprio questo il terreno intellettuale di un incontro fecondo con "Fondazione Nitti" dal quale - spiega il Presidente Stefano Rolando - è scaturita l'idea di fare di Maratea la sede annuale di un laboratorio che sia strumento di una fase più qualificata del dibattito pubblico italiano nel quadro euromediterraneo. Un laboratorio aperto - come si evince dal programma 2022 - ai contributi di protagonisti del sistema delle imprese, del mondo del lavoro, dell'università e della cultura, dell'associazionismo, in un confronto vivo con i rappresentanti delle istituzioni e della politica. Parteciperanno così alla tre giorni - per stare ai livelli istituzionali - il Commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, i Ministri Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, Luigi Di Maio, Maria Stella Gelmini ed Enrico Giovannini, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Enzo Amendola e Bruno Tabacchi, Il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, i Sindaci di Napoli e di Milano Gaetano Manfredi e Beppe Sala, il Vicedirettore della Banca d'Italia Piero Cipollone, l'Amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti (partner istituzionale, insieme alla Regione Basilicata, del convegno) Dario Scannapieco.

Rilevanti, nelle tavole rotonde, la presenza e l'opinione di imprenditori (di parte pubblica e privata), di esponenti del sistema nazionale dell'università e della ricerca, di rappresentanti del mondo del lavoro e dell'associazionismo: oltre quaranta figure di primo piano della società civile del sud e del nord.

A coordinare le diverse sessioni, intervenendo e intervistando i protagonisti delle tre giornate, saranno alcune delle firme più prestigiose di grandi organi di informazione: Ferruccio De Bortoli, Enzo D'Errico, Monica Maggioni, Alfonso Ruffo, Giorgio Santilli, Nando Santonastaso.

I lavori saranno trasmessi integralmente in diretta streaming e visibili, insieme al programma completo dei partecipanti, nel sito www.sud-nord.it e sui canali social media della Fondazione Merita e Fondazione Nitti.

Sarà inoltre possibile porre domande da parte del pubblico prenotandosi e seguendo l'evento sulle pagine Facebook agli indirizzi:

<https://www.facebook.com/FondazioneMerita/>

<https://www.facebook.com/FondazioneNitti/>

II EDIZIONE

PASSAGGIO DI FASE

MARATEA 24 - 25 - 26 GIUGNO

24 GIUGNO - CONTESTI

Ore 14.30 - Apertura

Stefano Rolando (Presidente Fondazione Nitti)
Giuseppe Signoriello (Presidente Fondazione Merita)
Patrizia Nitti (Presidente Associazione Nitti)
Daniele Stoppelli (Sindaco di Maratea)
Vito Bardi (Presidente Regione Basilicata)

Ore 15.00 - 17.00 - Dopo-pandemia e guerra: fratture e ricomposizioni

Presiede: **Ferruccio De Bortoli** (Editorialista del Corriere della Sera)
Introduce: **Paolo Gentiloni** (Commissario Europeo all'Economia)

Intervengono:
Monica Maggioni (Direttrice del TG1 RAI)
Dario Scannapieco (Amministratore Delegato Cassa Depositi e Prestiti)
Claudio De Vincenti (Università di Roma "La Sapienza" e LUISS Guido Carli)
Luigi Mascilli Migliorini (Università Orientale di Napoli)
Ferdinando Nelli Feroci (Presidente Istituto Affari Internazionali)

Ore 17.15 - 19.15 - Mezzogiorno, Europa e Mediterraneo: tra temperie e integrazione

Presiede: **Francesca Mariotti** (Direttore Generale di Confindustria)
Introduce: **Mara Carfagna** (Ministro per il Sud e la Coesione territoriale)

Intervengono:
Giuseppe Coco (Università di Firenze e di Bari)
Adriano Giannola (Presidente SVIMEZ)
Andrea Montanino (Chief Economist CDP)
Roberto Torrini (Banca d'Italia)

Ore 19.30 - 20.30 - Cultura, interazioni, dialoghi

Introduce: **Laura Valente** (Consigliere del Ministro della Cultura) - Coordina
Claudia Ferrazzi (Consigliere di Amministrazione Biennale di Venezia)
Francesco Giambone (Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma)

25 GIUGNO - CANTIERI

I PARTE - Ore 9.00 - 9.10 Apertura

Carmine Cicala (Presidente del Consiglio regionale della Basilicata)

Ore 9.10 - 9.40 - Scuola e cittadinanza

Interviene: **Patrizio Bianchi** (Ministro dell'Istruzione)
intervistato da **Alfonso Ruffo** (Direttore editoriale di Economy)

Ore 9.40 - 11.00 - Formazione e lavoro

Presiede: **Giampaolo D'Andrea** (Consigliere del Ministro della Cultura)
Introduce: **Andrea Bianchi** (Segretario Generale Ministero del Lavoro)

Intervengono:
Lucio D'Alessandro (Rettore Università Suor Orsola Benincasa e Vice Presidente CNR)

Antonella Marsala (Responsabile Lombardia ANPAL Servizi)

Maddalena Porta (Amministratore Delegato Lyve Srl Gruppo Openjobmetis)

Ore 11.00 - 11.40 - Una iniziativa nelle scuole del Sud

Il **Campionato dei Valori** presentato da: **Maria Ludovica Agrò** (Responsabile scientifico attuazione PNRR - FORUM PA) e **Maria Rosaria Brunetti** (Direttore Risorse umane, organizzazione e people development Gruppo Cap) commentato da: **Marco Rossi-Doria** (Presidente di "Con i Bambini")

Ore 12.00 - 13.30 - Energia, trasporti e logistica

Presiede: **Mario Rosario Mazzola** (Università di Palermo e Comitato speciale del Consiglio Superiore dei LLPP)

Introduce: **Chiara Goretti** (PCM - Coordinatrice Segreteria tecnica PNRR)

Intervengono:

Luigi Corradi (Amministratore Delegato Trenitalia)

Monica De Virgiliis (Presidente Snam)

Smeraldo Fiorentini (DG Transportation and Logistics, Almoviva)

Francesco Tavassi (Presidente Temi SpA)

II PARTE - Ore 15.00 - 16.30 Innovazione tecnologica e trasformazione industriale

Presiede: **Giampiero Castano** (Consulente Relazioni Industriali e Organizzazioni)

Introduce: **Marco Zigon** (Presidente Gruppo Getra e Presidente Fondazione Matching Energies)

Intervengono:

Nino Lo Bianco (Presidente Gruppo BIP)

Gianmarco Montanari (Direttore Generale IIT)

Antonio Squeo (Chief Innovation Officer Hevolus)

Ore 16.45 - 18.15 - Transizione verde e tessuto produttivo

Presiede: **Stefania Trenti** (Direzione Studi e Ricerche Intesa San Paolo)

Introduce: **Antonio D'Amato** (Presidente Gruppo Finseda e Presidente onorario Cavalieri del Lavoro)

Intervengono:

Mario Arvedi Caldonazzo (Amministratore Delegato Gruppo Arvedi)

Federico Vitali (FAAM Founder - Vice Presidente FIB SpA (gruppo Seri Industrial S.p.A.))

Luca Dal Fabbro (Presidente designato Gruppo IREN)

Ore 18.30 - 20.00 - Green Deal, infrastrutture e politica industriale

Conduce: **Giorgio Santilli** (Capo della redazione romana del Sole 24 Ore)

Intervengono:

Enrico Giovannini (Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili)

Vito Grassi (Vice Presidente Confindustria)

Emilio Miceli (Segretario Confederale CGIL)

26 GIUGNO - RICOMPOSIZIONI

Ore 9.20 - 9.30 - Apertura

Ignazio Marcello Mancini (Rettore Università della Basilicata)

Ore 9.30 - 10.50 - Sud & Nord

Conduce: **Enzo d'Errico** (Direttore del Corriere del Mezzogiorno)

Intervengono:

Maria Stella Gelmini (Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie)

Gaetano Manfredi (Sindaco di Napoli)

Beppe Sala (Sindaco di Milano)

Ore 11.00 - 12.30 - PNRR, Mezzogiorno, Italia, Europa

Conduce: **Nando Santonastaso** (Editorialista del Mattino)

Intervengono:

Luigi Di Maio (Ministro degli Affari Esteri)

Piero Cipollone (Vice Direttore Generale Banca d'Italia)

Bruno Tabacci (Sottosegretario PCM con delega al CIPESS)

Enzo Amendola (Sottosegretario PCM con delega alle Politiche Comunitarie)

Ore 12.30 - 13.00 - Tirando le fila

Stefano Rolando (Presidente Fondazione Nitti)

Claudio De Vincenti (Presidente onorario Fondazione Merita)

SEGUI L'EVENTO SU **SUD-NORD.IT** E SUI SOCIAL DI **MERITA** E **FONDAZIONE NITTI**



PARTNER ISTITUZIONALI



REGIONE BASILICATA

SPONSOR



PARTNER

MEDIA PARTNER



Fondazione Merita

La Fondazione “Merita Meridione - Italia” è nata dall’esperienza dell’Associazione omonima e il suo lavoro viene presentato sul sito www.fondazionemerita.it insieme al Manifesto fondativo “Cambia, cresce, merita. Un nuovo Sud in una nuova Europa”.

Il Manifesto è la principale espressione delle finalità della Fondazione nata per svolgere attività di promozione culturale, di elaborazione di proposte di politica economica e sociale, di sviluppo e monitoraggio di concreti progetti di intervento e di formazione rivolta ai giovani.

Sul sito della Fondazione sono disponibili tutti gli aggiornamenti sull’attività di Merita, le iniziative organizzate e l’archivio degli eventi svolti.



Fondazione Francesco Saverio Nitti

L’Associazione nasce a Melfi il 13 settembre 2001 per perseguire scopi culturali e sociali in coerenza con i propri fini statutari, per accompagnare il recupero dei “luoghi nittiani” in Basilicata (La casa natale, il Centro Culturale a Melfi e la Villa Nitti a Maratea), oltre una presenza nella casa di Nitti a Roma in cui egli ritornò dall’esilio dopo la guerra fino alla morte, dando loro scopo per creare le condizioni di una più ampia attività che – insieme alle istituzioni già partner dell’Associazione e ora soci fondatori della Fondazione – si sono convenute.

La Fondazione è costituita da soggetti collettivi, tra cui l’Associazione resta protagonista in rappresentanza dei discendenti di Francesco Saverio Nitti, di studiosi e di singoli aderenti.

Il profilo culturale e civile dell’organizzazione è tracciato nel documento “Perché e perché ora” adottato il 21 Febbraio 2009 dall’Associazione disponibile su www.fondazionefsnitti.it



Sud&Nord

Villa Nitti accorcia le distanze

